



VII Rapporto Farmacia



con il contributo
non condizionato di



Indice

PREMESSA	3
NOTA METODOLOGICA	4
TARGET DELL'INDAGINE	5
Farmacie: tipologia e collocazione	6
Farmacie: coinvolgimento nella sperimentazione FdS	10
Cittadini: provenienza e fasce di età	13
Cittadini: scelta della farmacia	15
SERVIZI	16
Servizi offerti e fruiti in farmacia	17
Vaccinazioni	23
Prevenzione e screening	24
Medicina di genere	26
Telemedicina	28
ACCESSO AI FARMACI E CORRETTO USO DELLE TERAPIE	29
Farmaci equivalenti	30
Contrasto Antimicrobial Resistance (AMR)	43
Carenze e indisponibilità farmaci	47
Aderenza terapeutica	51
Canali distribuitivi e prossimità	55
TREND E CONCLUSIONI	59
PROPOSTE	64
RINGRAZIAMENTI	66

Premessa



3

Il Rapporto Annuale sulla Farmacia, promosso da Cittadinanzattiva e Federfarma e giunto alla sua settima edizione, si conferma un punto di riferimento per comprendere il ruolo sempre più centrale delle farmacie nel sistema sanitario italiano. Il presente documento analizza e valorizza le farmacie come presidi sanitari di prossimità, fondamentali per offrire servizi innovativi e risposte personalizzate alle esigenze di cittadini e comunità.

Il Rapporto mette in evidenza il contributo delle farmacie nella prevenzione, nell'accesso ai farmaci, nell'aderenza terapeutica e nell'educazione sanitaria, sottolineando il valore della collaborazione tra farmacisti, cittadini e il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

In un contesto caratterizzato da riforme e nuove sfide – tra cui la riorganizzazione dell'assistenza primaria e la sostenibilità del sistema sanitario – la VII edizione del Rapporto rappresenta un supporto per orientare politiche e decisioni condivise.

Con una farmacia ogni 2.938 abitanti, l'Italia supera la media europea, offrendo una rete capillare sul territorio, inclusa una significativa presenza nelle aree periferiche e rurali, dove operano oltre 6.700 farmacie, di cui circa 4.200 in località con meno di 3.000 abitanti, garantendo assistenza a circa 5 milioni di persone. In queste zone, in modo peculiare, la rete delle farmacie rurali può contribuire a contrastare il fenomeno della desertificazione sanitaria e ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle cure nel nostro Paese.

Anna Lisa Mandorino

Segretaria Generale Cittadinanzattiva



Marco Cossolo

Presidente di Federfarma



Nota metodologica



Il presente Rapporto¹, curato dall'Agenzia di Valutazione Civica di Cittadinanzattiva, è realizzato sulla base della raccolta dati svoltasi da settembre a dicembre 2024.

Sono stati ideati due strumenti di indagine:

- ❖ **Questionario rivolto ai Farmacisti:** ospitato sul sito di Federfarma e compilabile direttamente dai farmacisti accedendo all'apposita Area riservata.
- ❖ **Survey dedicata a cittadini e pazienti** su temi speculari a quelli rivolti ai farmacisti, veicolata da Cittadinanzattiva tramite i propri canali.

4

Alla raccolta dei dati 2024 hanno partecipato:

1600 farmacie

1200 cittadini

I principali temi oggetto di indagine

1. I criteri di scelta della farmacia da parte dei cittadini e relazione con il farmacista
2. I servizi più innovativi offerti nel quadro della sperimentazione della Farmacia dei Servizi (FdS), in particolare:
 - Vaccinazioni, Prevenzione e screening nel quadro della medicina di genere
 - Telemedicina
3. L'accesso e il corretto uso delle terapie, con focus su:
 - valore sociale del farmaco equivalente per il singolo e per il sistema
 - transizione dalla distribuzione diretta a quella convenzionata alla luce della Determina AIFA del 3 maggio 2024: punti di forza e sfide.
 - contrasto alla Resistenza antimicrobica

Valori e limiti del presente lavoro

I dati raccolti non hanno la pretesa di rappresentare un campione statistico scientificamente rappresentativo; tuttavia, ciò non riduce il valore del lavoro di monitoraggio e di analisi civica svolto. La rilevazione in sé può essere considerata comunque indicativa delle questioni di maggior rilievo tra quelle oggetto di approfondimento, sufficiente ad elaborare proposte volte a rafforzare il ruolo della Farmacia nella sua capacità di rispondere ai bisogni sociali e di salute dei cittadini nell'attuale contesto, anche alla luce della riorganizzazione dell'Assistenza Territoriale.

¹ Redatto da Maria Vitale in collaborazione con Maria Eugenia Morreale.

Target dell'indagine



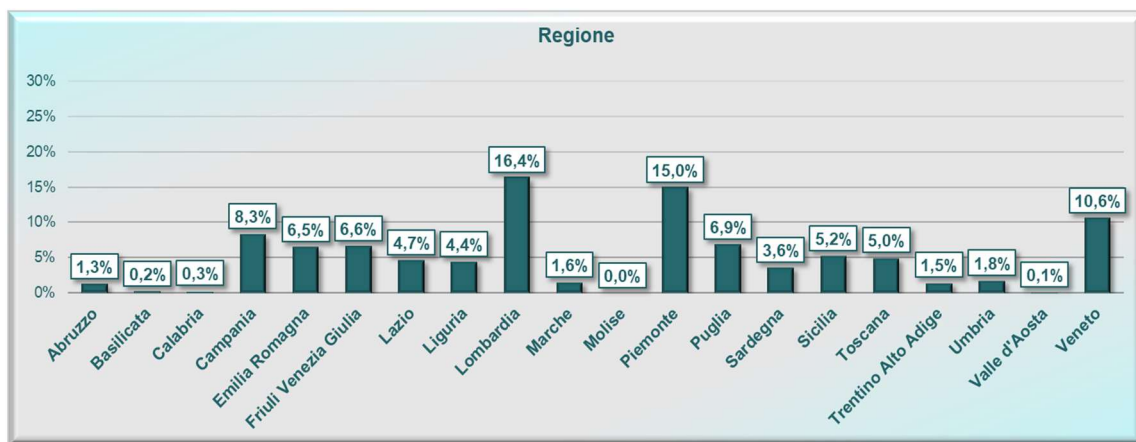
2024

Farmacie: tipologia e collocazione



L'indagine ha coinvolto 1600 farmacie, ben 100 farmacie in più rispetto all'edizione precedente. Come nel VI Rapporto, anche in questa annualità la Lombardia è la regione maggiormente rappresentata, seguita da Piemonte e Veneto.

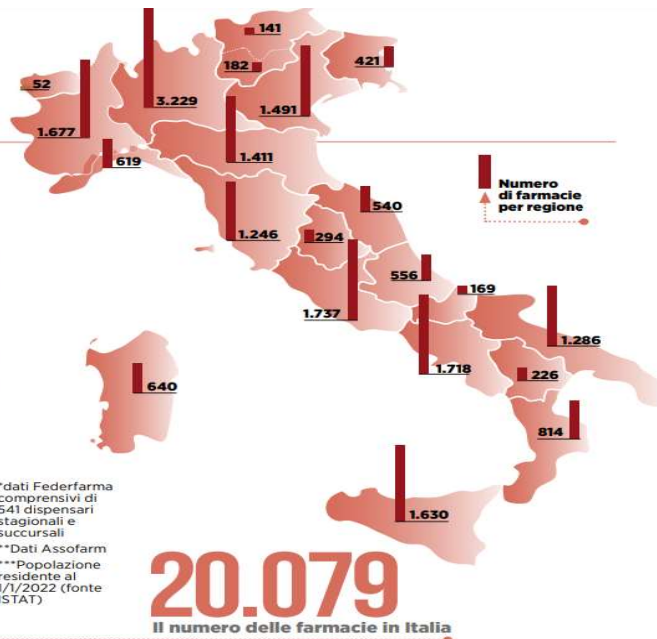
Tuttavia, se si considera la percentuale di farmacie coinvolte rispetto al totale delle presenti in ciascuna regione², emergono differenze significative nella distribuzione della partecipazione al questa VII^a edizione. In particolare, il Friuli Venezia Giulia registra il tasso di partecipazione più elevato, con il 21% delle farmacie regionali coinvolte. Segue il Piemonte (12%), poi il Veneto, l'Umbria e la Liguria (tutte con il 9%).



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

LE FARMACIE SUL TERRITORIO

	numero farmacie complessive	Private*	Pubbliche**	Abitanti***	abitanti per farmacia
ALLE D'AOSTA	52	45	7	123.130	2.368
PIEMONTE	1.677	1.568	109	4.251.351	2.535
LIGURIA	619	598	21	1.507.636	2.436
LOMBARDIA	3.229	2.750	479	9.976.509	3.090
VENETO	1.491	1.377	114	4.849.553	3.253
BOLZANO	141	135	6	534.147	3.788
TRENTO	182	155	27	542.996	2.983
FRIULI-V.GIULIA	421	394	27	1.194.248	2.837
EMILIA-ROMAGNA	1.411	1.186	225	4.437.578	3.145
MARCHE	540	465	75	1.484.298	2.749
TOSCANA	1.246	1.014	232	3.661.981	2.939
LAZIO	1.737	1.568	169	5.720.536	3.293
UMBRIA	294	235	59	856.407	2.913
ABRUZZO	556	527	29	1.272.627	2.289
MOLISE	169	167	2	290.636	1.720
CAMPANIA	1.718	1.652	66	5.609.536	3.265
PUGLIA	1.286	1.270	16	3.907.683	3.039
BASILICATA	226	222	4	537.577	2.379
CALABRIA	814	812	2	1.846.610	2.269
SICILIA	1.630	1.616	14	4.814.016	2.953
SARDEGNA	640	634	6	1.578.146	2.466
Totale nazionale	20.079	18.390	1.689	58.997.201	2.938



*dati Federfarma comprensivi di 541 dispensari stagionali e succursali
 **Dati Assofarm
 ***Popolazione residente al 1/1/2022 (fonte ISTAT)

Fonte: La farmacia italiana 2024 – Federfarma

² www.federfarma.it/farmaci-e-farmacie/farmacie-e-farmacisti-in-italia/la-presenza-delle-farmacie-sul-territorio.aspx

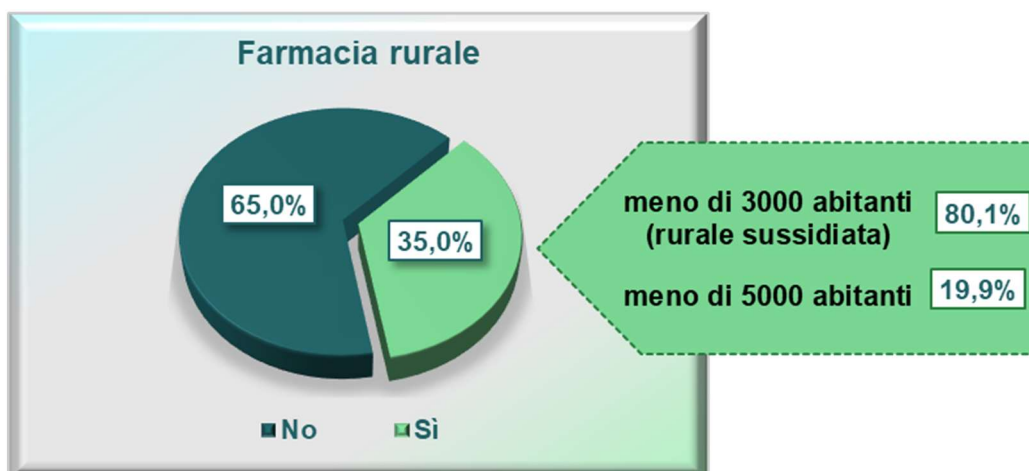
Regioni	Numero farmacie private Federfarma presenti nelle regioni	Percentuale farmacie coinvolte nell'indagine sul totale delle farmacie presenti nella regione
ABRUZZO	527	3%
BASILICATA	222	1%
CALABRIA	812	0%
CAMPANIA	1652	6%
EMILIA ROMAGNA	1186	7%
FRIULI VENEZIA GIULIA	394	21%
LAZIO	1568	4%
LIGURIA	598	9%
LOMBARDIA	2750	7%
MARCHE	465	4%
MOLISE	167	0%
PIEMONTE	1568	12%
PUGLIA	1270	7%
SARDEGNA	634	7%
SICILIA	1616	4%
TOSCANA	1014	6%
TRENTINO ALTO ADIGE	290	6%
UMBRIA	235	9%
VALLE D'AOSTA	45	2%
VENETO	1377	9%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati Federfarma 2024

7

Farmacie collocate in zona rurale

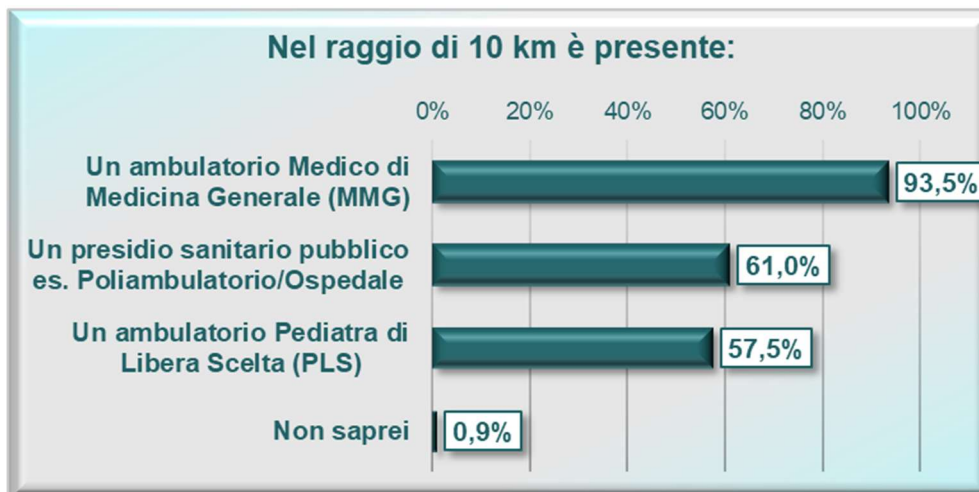
Poco più di un terzo dei farmacisti interpellati (35%, valore sostanzialmente immutato rispetto al 34,7% della VI edizione) ha indicato che la propria farmacia si trova in una zona rurale (Farmacia Rurale). Di queste, 80,1% (nella passata edizione era l'80%) è una farmacia rurale sussidiata, collocandosi in un comune con meno di 3000 abitanti.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

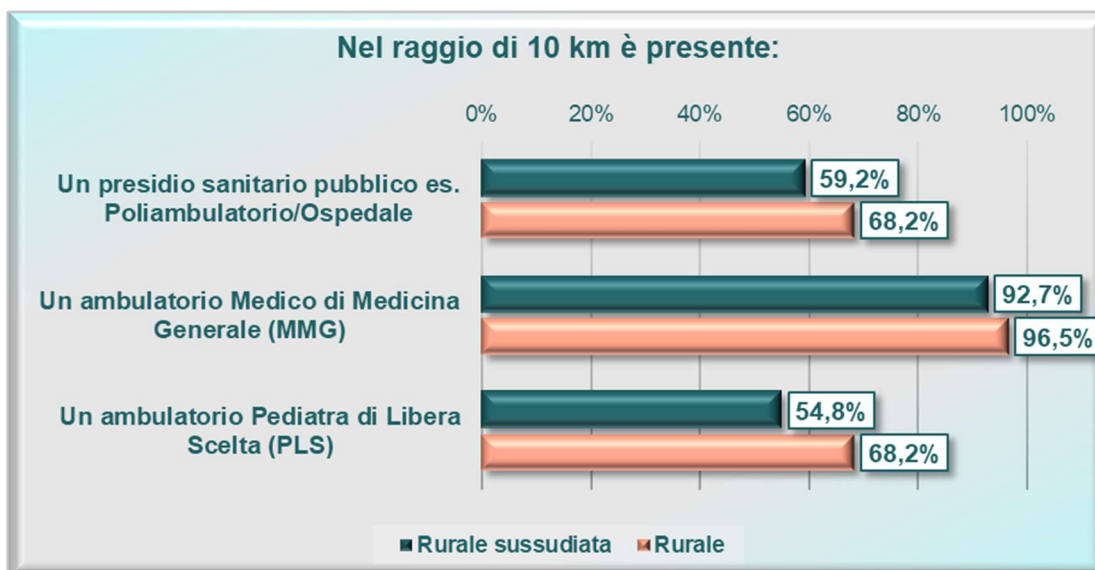
Prossimità di altri servizi sanitari

Interessante cogliere la loro collocazione anche in merito alla relativa presenza/vicinanza di presidi e strutture sanitarie presenti nel territorio circostante: per esempio, nel raggio di 10 km da ciascuna delle 1600 farmacie interpellate è presente un ambulatorio medico di medicina generale (93,5%); la percentuale scende al 57,5% per trovare un pediatra di libera scelta, per risalire al 61% quando si vuole ricercare nelle vicinanze un presidio sanitario pubblico (es. poliambulatorio/ospedale).



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

Valori non troppo dissimili si ritrovano anche nel sotto-insieme delle farmacie collocate in una zona rurale, laddove la vicinanza ad ambulatori e strutture sanitarie pubbliche – come era facile attendersi – è meno frequente nel contesto dove operano le farmacie rurali sussidiate, rimarcando ancora una volta, con la loro presenza, il fatto di essere un imprescindibile presidio di sanità pubblica, tanto più prezioso alla luce dell’ormai conclamato fenomeno della “desertificazione sanitaria”, ovvero l’assenza o rarefazione in rapporto alla popolazione residente di professionisti sanitari in alcune zone del Paese.



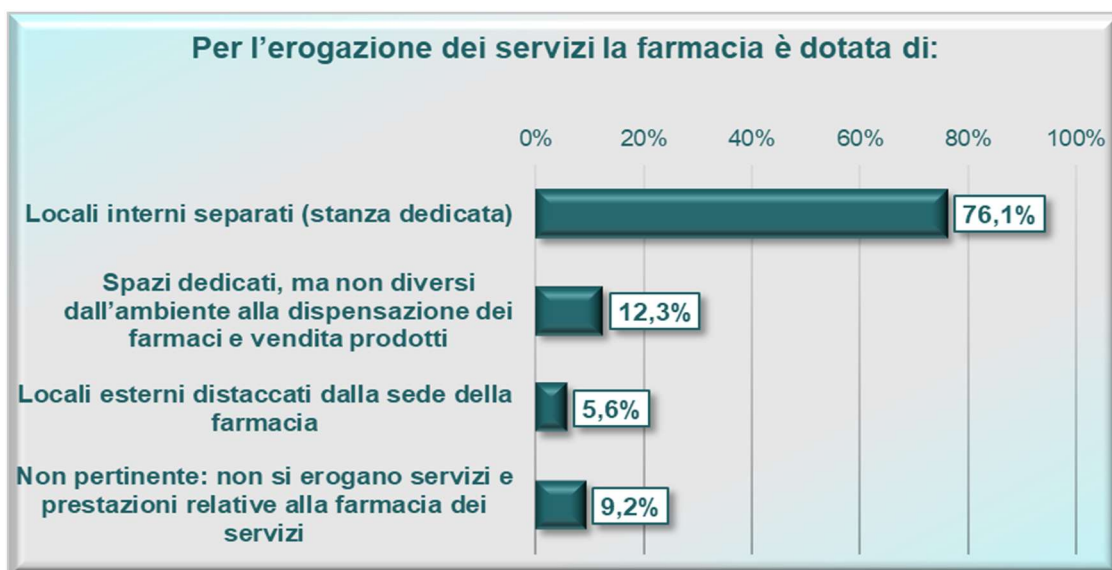
Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

Dotazione di locali

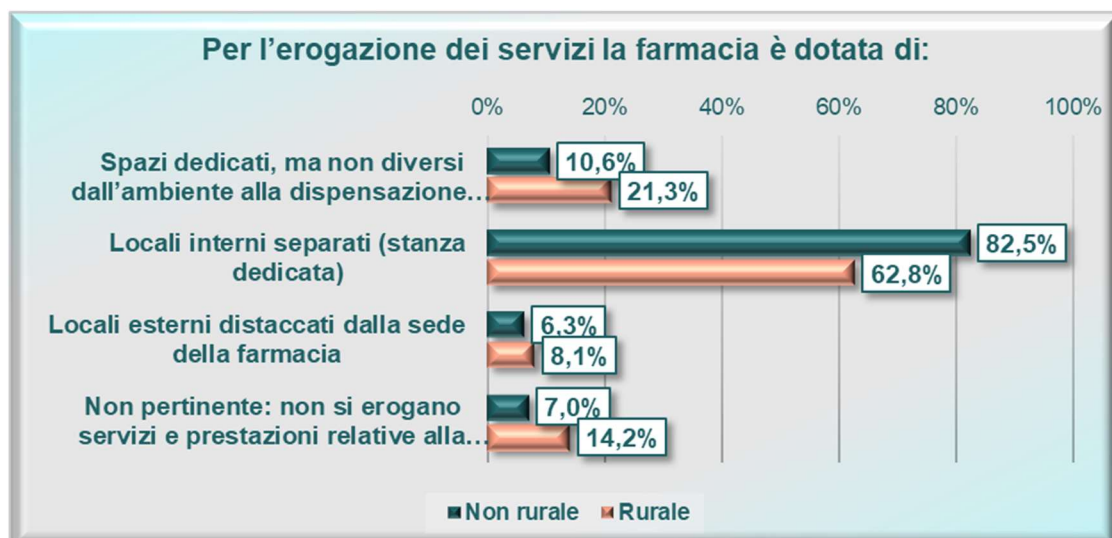
La capacità delle farmacie di erogare una serie di servizi è spesso legata anche alla dotazione di spazi e locali adeguati: in particolare, sulle 1600 farmacie coinvolte, il 76,1% presenta locali interni separati (stanza ad hoc), il 12,3% spazi dedicati ricavati dall'ambiente principale nel quale si dispensano e vendono farmaci e prodotti; il 5,6% ha locali esterni distaccati dalla sede della farmacia.

Comparando la dotazione presente nelle farmacie rurali con quella a disposizione presso le farmacie non operanti in zona rurale, si nota come in queste ultime ci sia una maggiore disponibilità di locali interni dedicati (82,5% comparato al 62,8% delle rurali), di contro le farmacie rurali, in proporzione, sono attrezzate maggiormente con spazi interni dedicati e locali esterni separati.

9



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

Farmacie: coinvolgimento nella FdS



Sperimentazione della farmacia dei servizi, proroga e valutazione degli esiti

L'implementazione della Farmacia dei Servizi (FdS) in Italia è un processo in continua evoluzione, con importanti novità e una recente proroga della sperimentazione.

La FdS rappresenta un modello innovativo che trasforma le farmacie da prevalenti dispensatrici di farmaci a veri e propri presidi sanitari di prossimità con la finalità di migliorare l'accesso alle cure, promuovere la prevenzione e alleggerire la pressione sul SSN.

10

I servizi che rientrano nella Farmacia dei Servizi sono diversi, tra cui:

- Servizi di prevenzione: screening per diverse patologie, vaccinazioni, educazione sanitaria.
- Servizi di assistenza: supporto all'aderenza terapeutica, consulenza personalizzata, telemedicina.
- Servizi di supporto: raccolta di dati sanitari.

Il percorso verso la piena attuazione della Farmacia dei Servizi ha visto diverse tappe, con l'introduzione nel corso degli anni di nuove normative e l'avvio di sperimentazioni in diverse regioni.

Recentemente, è stata decisa la proroga della sperimentazione per tutto il 2025, disposta con l'articolo 4 del Decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito con modificazioni dalla Legge 23 febbraio 2024, n. 18. Tale proroga è stata resa necessaria da diversi fattori:

- **Valutazione dei risultati:** è fondamentale analizzare attentamente i dati raccolti durante la sperimentazione per comprendere l'efficacia dei servizi offerti e individuare eventuali aree di miglioramento.
- **Definizione del modello:** è necessario definire un modello di Farmacia dei Servizi che sia sostenibile dal punto di vista economico e organizzativo, in grado di garantire la qualità dei servizi e la loro uniformità sul territorio nazionale.
- **Coinvolgimento degli attori:** è importante coinvolgere attivamente tutti gli attori per condividere esperienze, definire obiettivi comuni e garantire una transizione efficace verso il nuovo modello.

La vigilanza, il monitoraggio e la redazione del rapporto sulla sperimentazione della Farmacia dei Servizi sono affidati a diversi soggetti, con responsabilità e compiti specifici:

- **Comitato paritetico:** è un organismo composto da rappresentanti del Ministero della Salute, delle Regioni e delle associazioni di categoria. Ha il compito di monitorare l'andamento della sperimentazione a livello nazionale e di valutare i risultati ottenuti.
- **Tavolo tecnico:** istituito presso la Conferenza Stato-Regioni, questo tavolo ha un ruolo di supporto al Comitato paritetico, fornendo analisi tecniche e proposte per migliorare l'implementazione della Farmacia dei Servizi.

- **Regioni:** sono responsabili di monitorare l'andamento della sperimentazione a livello regionale, raccogliendo dati e informazioni sulle attività svolte dalle farmacie e sull'impatto dei nuovi servizi sui cittadini.
- **Farmacie:** le farmacie che partecipano alla sperimentazione sono tenute a raccogliere e trasmettere alle Regioni i dati relativi ai servizi erogati, al fine di consentire il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia della FdS.

Il rapporto di monitoraggio, previsto per settembre 2025, sarà redatto dal Comitato paritetico, in collaborazione con il Tavolo tecnico e con il contributo delle Regioni, ed ha lo scopo di:

- Descrivere l'andamento della sperimentazione, evidenziando i risultati ottenuti in termini di erogazione dei servizi, soddisfazione dei cittadini e impatto sulla salute.
- Valutare l'efficacia e l'efficienza dei nuovi servizi, identificando eventuali criticità e aree di miglioramento.
- Formulare proposte per il futuro della FdS, in vista della sua auspicabile estensione a livello nazionale, oltre la sperimentazione.

Coinvolgimento nella Sperimentazione della Farmacia dei Servizi

La partecipazione delle farmacie alla Sperimentazione della Farmacia dei Servizi (FdS) rappresenta un aspetto significativo nell'evoluzione del settore. Questo coinvolgimento denota un impegno proattivo da parte delle farmacie nel trasformare il proprio ruolo da dispensatrici di farmaci ad erogatrici di servizi sanitari.

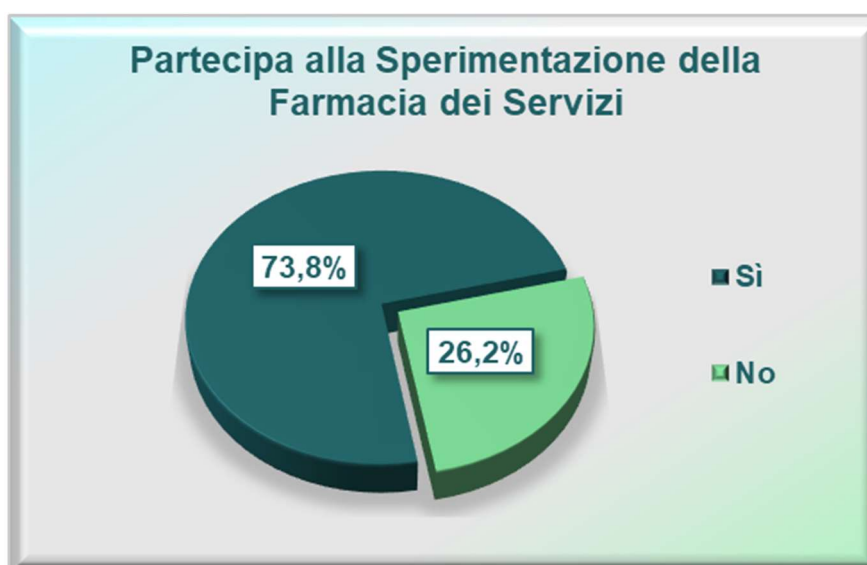
Il fatto che il 73,8% (rispetto al 70,1% della precedente rilevazione) delle farmacie prese in considerazione sia già coinvolto nella suddetta sperimentazione riflette una diffusa e crescente consapevolezza dell'importanza di ampliare il ruolo della farmacia e rendere la FdS strutturale in tutte le regioni del territorio nazionale.

Questo può essere interpretato come un segnale positivo riguardo alla volontà del settore di adattarsi alle nuove esigenze della comunità, trasformandosi in un punto di riferimento per una gamma più ampia di servizi sanitari.

Come sottolineato, le farmacie coinvolte in questa sperimentazione potrebbero essere viste come pionieri nell'innovazione del settore farmaceutico, anticipando la direzione futura della professione. Questa loro partecipazione potrebbe contribuire in modo significativo a migliorare l'accessibilità ad un insieme di servizi sanitari, offrendo ai cittadini un punto di riferimento più completo per le loro esigenze di salute.

È importante considerare che la farmacia, attraverso la sperimentazione della FdS, può diventare un attore cruciale nella promozione della prevenzione, oltre ad essere un utile supporto nella gestione delle patologie croniche. L'adozione di un approccio più olistico alla salute potrebbe contribuire a ridurre il carico sui sistemi sanitari tradizionali, migliorando nel contempo l'esperienza e l'*outcome* per i pazienti.

Di fatto, la crescente partecipazione della farmacia alla sperimentazione della FdS rappresenta una prospettiva promettente per il settore, sottolineando la volontà di abbracciare un ruolo più ampio nell'offerta di servizi sanitari e nell'interazione con la comunità.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

12

Partecipazione ad una o più delle precedenti indagini del “Rapporto annuale sulla Farmacia”

Il Rapporto Annuale sulla Farmacia è ormai entrato tra gli “appuntamento fissi” nell’agenda delle farmacie: il 69% di quelle coinvolte nella VII edizione aveva già preso parte in passato all’indagine. Si conferma pertanto la continuità dell’interesse delle farmacie nel prendere parte all’indagine, già evidenziata nella passata edizione, laddove ben il 71,5% delle farmacie che avevano risposto alla survey del 2023, erano state coinvolte anche nel 2022. In pratica, nelle ultime due annualità la media di farmacie “fedeli” al Rapporto si è attestata al 70%, a fronte di una media del 51% delle precedenti quattro edizioni, il che è particolarmente gratificante per i promotori del presente lavoro.

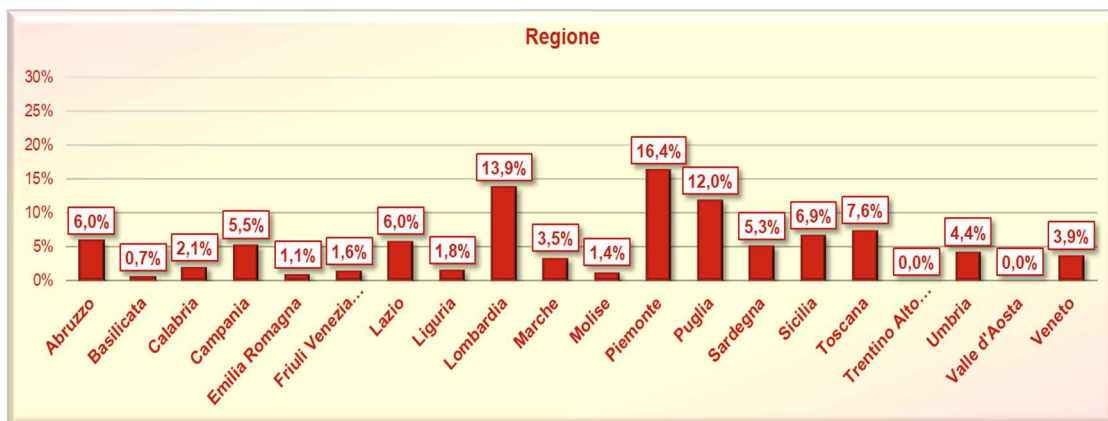


Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

Cittadini: provenienza e fasce di età

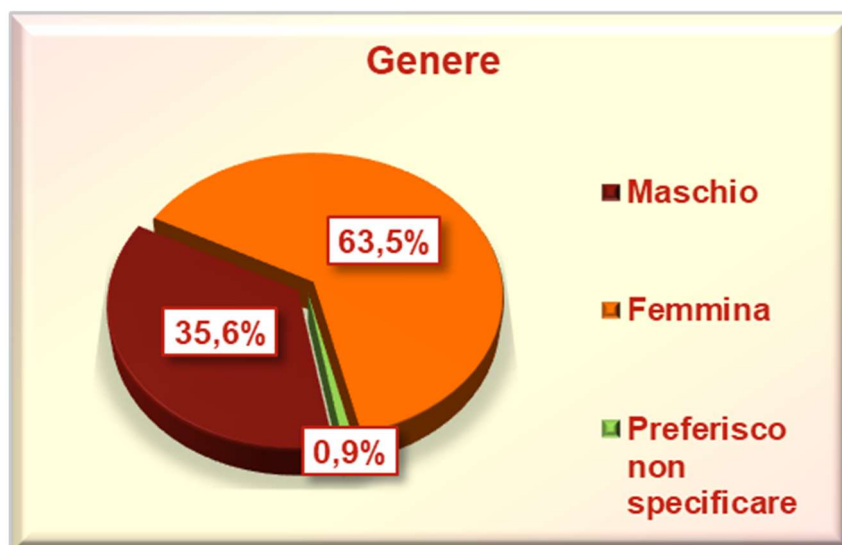


L'indagine ha coinvolto 1200 cittadini: se nell'edizione precedente, la Lombardia (seguita da Veneto, Emilia Romagna e Lazio) era la regione maggiormente rappresentata, in questa annualità è il Piemonte, seguito da Lombardia e Puglia. Un dato interessante, quello della Puglia, a testimonianza di una migliore distribuzione del campione coinvolto.

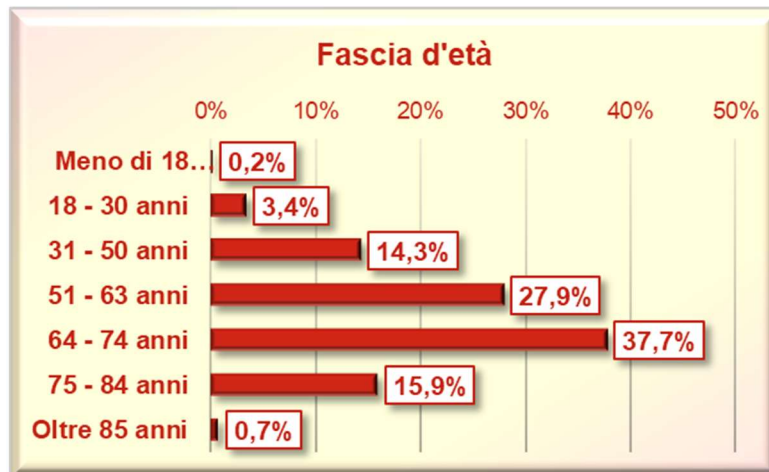


Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Tra la popolazione coinvolta continuano a prevalere di gran lunga le donne (63,5%, nell'edizione passata erano addirittura il 72,5%), mentre le fasce di età maggiormente rappresentate sono quella degli adulti senior dai 64 ai 74 anni, e quella appena precedente (51/63 anni). Un significativo aumento rispetto all'anno passato laddove la prevalente fascia di età risultò essere quella degli adulti dai 31 ai 50 anni (seguiti dagli adulti di 51/63 anni).



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

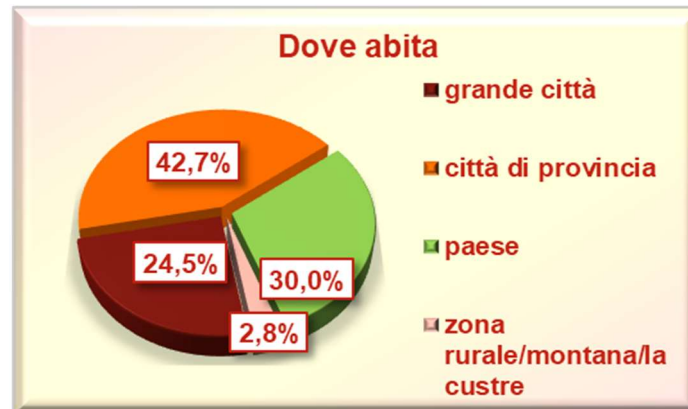


Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

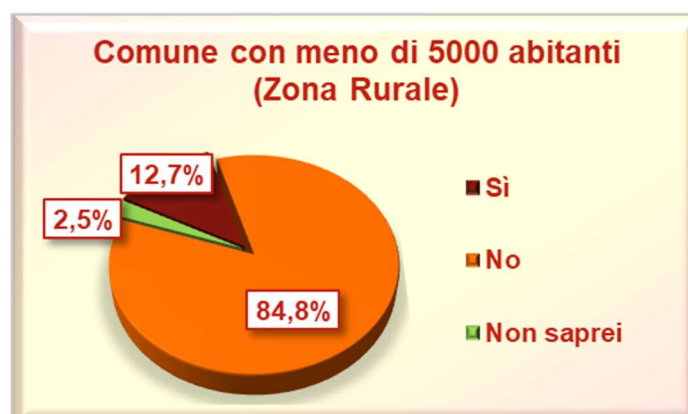
14

Sempre con riferimento alle persone che hanno risposto alla survey di questa edizione, esse vivono per lo più in una città di provincia (42,7%, nel 2023 il dato era leggermente inferiore: 36,5%) o in un paese (30%, nel 2023 il valore era più basso: 27,6%), più di rado vivono in una grande città (24,5%, l'anno passato il dato era più alto: 30,8%). Pochi coloro che risiedono in zone rurali, montane o lacustri (2,8%, nel 2023 erano il 5,1% del campione).

Di fatto, almeno il 12,7% di chi ha preso parte all'indagine vive in un Comune con meno di 5000 abitanti (nel 2023 erano il 15%).



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Scelta della farmacia



Nella scelta della farmacia, le persone sono maggiormente propense a recarsi presso la stessa sia per un discorso di vicinanza (si esprime così il 41,1% del campione, nel 2023 questo valore era più basso, pari al 31,7%) sia per il rapporto di fiducia consolidato instaurato col farmacista (39,9%; l'anno passato era pari al 50,1 la percentuale di cittadini che indicava di scegliere sempre la stessa farmacia per il rapporto di fiducia consolidato). Il 5% del campione si orienta a partire dalla gamma dei servizi o prodotti offerti, mentre un ulteriore 14,1% degli interpellati dichiara di non avere preferenze, recandosi di volta in volta presso la farmacia che gli fa più comodo rispetto al luogo in cui si trova. Con ciò, sottolineando comunque il valore della capillarità delle farmacie nel territorio.

15



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Ciò detto, nei farmacisti prevale la convinzione di essere scelti perché conoscono le esigenze dei propri pazienti (65,3%), e solo in seconda battuta perché sono logisticamente situati in una zona facilmente raggiungibile (23,1%). Soprattutto, emerge nei farmacisti la percezione che in alcuni casi possa essere dirimente l'offerta di una buona gamma di prodotti (la pensa così il 3,7% del campione di farmacisti interpellato) e soprattutto servizi (7,8%). In particolare questi ultimi dati suggeriscono come possa essere utile investire maggiormente nel far conoscere alla popolazione il ventaglio di offerte che è possibile trovare entrando in una farmacia.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

Servizi



2024

Servizi offerti e fruiti in farmacia



Il ruolo delle farmacie nell'attuale contesto demografico ed epidemiologico

Il nuovo **Piano Nazionale della Cronicità (PNC) 2024³**, attualmente al vaglio finale della Conferenza Stato Regioni, sottolinea il ruolo strategico delle farmacie di comunità - e in particolare delle farmacie rurali - nella gestione e nell'assistenza ai pazienti affetti da patologie croniche. Il PNC, alla luce dell'aumento dell'invecchiamento della popolazione e il conseguente incremento delle malattie ad andamento cronico, spesso co-presenti nello stesso individuo, sottolinea l'importanza di un nuovo modello di governance e una diversa organizzazione della cronicità che dovrà essere sempre più gestita a livello territoriale; riconosce altresì nella rete delle farmacie di comunità elevati livelli di efficienza, continuità operativa, affidabilità e piena integrazione con la *mission* del SSN, sottolineandone il ruolo di presidi sanitari di prossimità in grado di contribuire alla prevenzione, alla continuità assistenziale e al miglioramento dell'aderenza terapeutica.

17

Un punto di riferimento per i pazienti cronici

Le farmacie sono chiamate a collaborare attivamente con i medici di medicina generale (MMG), i pediatri di libera scelta (PLS) e gli specialisti per la presa in carico della persona con cronicità. Questo avviene attraverso interventi mirati di **educazione sanitaria, prevenzione e counseling**, supportando sia i pazienti sia i caregiver. Uno degli obiettivi principali del PNC è **garantire l'aderenza terapeutica**, evitando interruzioni nelle cure grazie a programmi di monitoraggio e farmacovigilanza. Le farmacie potranno inoltre svolgere un ruolo attivo nell'accesso **personalizzato ai farmaci**, facilitando la dispensazione e promuovendo servizi come la **consegna domiciliare assistita**, con particolare attenzione alle aree rurali e interne.

L'integrazione con la sanità digitale e la telemedicina

Il PNC 2024 prevede anche un potenziamento della sanità digitale, con le farmacie coinvolte nel supporto alle attività di **telemedicina e telemonitoraggio**. Queste tecnologie consentono un'assistenza più efficace e continua, migliorando il controllo delle terapie e prevenendo complicazioni. Le farmacie potranno inoltre offrire nuovi servizi, tra cui la prenotazione di visite specialistiche, la gestione delle ricette elettroniche e il ritiro di referti, facilitando l'accesso alle cure per i pazienti cronici.

Un'evoluzione nella sanità territoriale

L'evoluzione del ruolo delle farmacie è parte di una più ampia strategia volta a **rafforzare la sanità territoriale** e ridurre la pressione su ospedali e pronto soccorso. Il nuovo PNC riconosce che la presenza capillare delle farmacie può contribuire a un'assistenza più tempestiva ed efficiente, in un'ottica di miglioramento della qualità della vita dei pazienti e della **sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale (SSN)**.

³ Nuovo Piano Nazionale Cronicità www.quotidianosanita.it/allegati/allegato1721737583.pdf

Servizi maggiormente erogati in farmacia

Cresce l'offerta dei servizi in farmacia. Rispetto al 2023, aumenta il numero di farmacie che offre una gamma di servizi, tra i quali: test/esami diagnostici di base quali l'esame della glicemia (83,7%, nel 2023 era l'81,6%), del colesterolo (79,1% rispetto al 78,4% del 2023), dei trigliceridi (74,7%, un anno fa il dato si fermava al 73%); CUP e servizi correlati (79,1% rispetto al 77,4% del 2023).

Diffusa la possibilità di prenotare e ritirare farmaci e prodotti in farmacia (garantita dall'85% delle farmacie consultate: nel 2023 era l'88,5%) così come il tradizionale servizio delle preparazioni galeniche (62,2%, nel 2023: 67,5%). Di contro, ancora poco sviluppata l'offerta di servizi di supporto all'ADI (6,5%).

In generale, i dati provenienti dalle farmacie interpellate riflettono una varietà di servizi erogati dalle farmacie che vanno ben oltre la dispensazione di farmaci, in particolare l'adozione di servizi più avanzati, come quelli di telemedicina, suggerisce una crescente integrazione delle farmacie nei sistemi di assistenza sanitaria.

Servizi non erogati e potenzialità inesprese

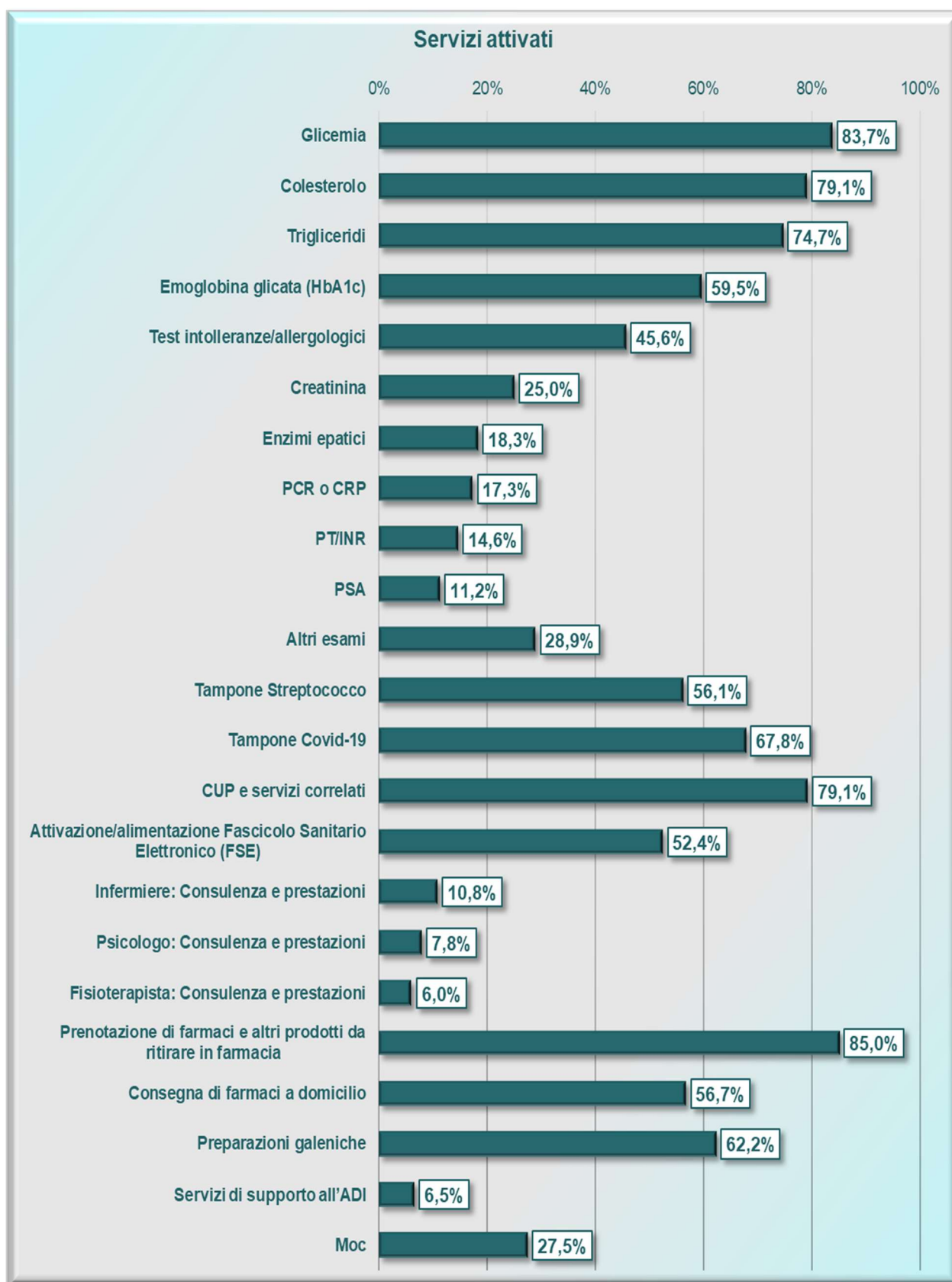
Nelle farmacie che non hanno attivato alcuni dei servizi sopracitati, prevale come principale motivazione la mancanza di precondizioni (impedimenti a volte di ordine legislativo, altre volte di ordine amministrativo piuttosto che infrastrutturale), ben più sottolineata rispetto alla mancanza di interesse nell'aderire alla Farmacia dei Servizi. Una potenzialità inespressa che meriterebbe di essere maggiormente sostenuta, infatti:

- il 67,4% si dimostra propenso a somministrare ulteriori vaccinazioni (es. Herpes Zoster, HPV);
- il 64,1% è disponibile a rafforzare il proprio impegno in servizi di supporto all'ADI;
- il 63,1% sarebbe propenso ad offrire la spirometria, tra i servizi di telemedicina in assoluto ad oggi meno presente in farmacia;
- più del 60% dei farmacisti ha interesse ad aprire i propri locali a consulenze e prestazioni fornite da altre figure professionali;
- tra il 50% ed il 60% dei farmacisti, che ad oggi non hanno attivato alcuni esami di autodiagnosi, si dichiarano interessati a rafforzare le proprie farmacie nell'ambito dei *point of care test*;
- un farmacista su due è propenso a un più incisivo impegno nel supportare l'aderenza terapeutica e la ricognizione farmacologica.

SERVIZI			
	SERVIZIO ATTIVO	SERVIZIO NON ATTIVO Farmacia non orientata alla FdS	SERVIZIO NON ATTIVO Farmacia ha interesse alla FdS, ma mancano le precondizioni ⁴
Esami - Point of care Test			
Glicemia	83,7%	3,5%	12,8%
Colesterolo	79,1%	4,7%	16,2%
Trigliceridi	74,7%	5,5%	19,9%
Emoglobina glicata (HbA1c)	59,5%	10,3%	30,2%
Test intolleranze/allergologici	45,6%	17,1%	37,3%
Creatinina	25,0%	19,0%	56,0%
Enzimi epatici	18,3%	21,7%	59,9%
PCR o CRP	17,3%	21,7%	61,0%
PT/INR	14,6%	22,7%	62,7%
PSA	11,2%	22,1%	66,7%
Altri esami	28,9%	19,3%	51,8%
Esecuzione di tamponi			
Tampone Streptococco	56,1%	14,2%	29,7%
Tampone Covid-19	67,8%	11,4%	20,9%
Vaccinazioni			
Vaccinazione Covid-19	31,3%	26,0%	42,7%
Vaccinazione antinfluenzale	44,8%	19,0%	36,2%
Altre vaccinazioni (es. Herpes Zoster, HPV)	3,8%	28,9%	67,4%
CUP e FSE			
CUP e servizi correlati	79,1%	7,3%	13,6%
Attivazione/alimentazione FSE	52,4%	14,1%	33,4%
Aderenza alle terapie			
Ricognizione farmacologica	26,6%	22,5%	50,9%
Programmi disupporto Aderenza terapie	28,3%	19,8%	51,9%
Telemedicina			
ECG	76,5%	5,2%	18,3%
Holter Cardiaco	70,6%	6,7%	22,6%
Holter Pressorio	71,1%	7,2%	21,7%
Spirometria	12,3%	24,6%	63,1%
Consulenza/prestazioni fornite da altre figure professionali			
Infermiere	10,8%	25,0%	64,2%
Psicologo	7,8%	29,1%	63,0%
Fisioterapista	6,0%	27,9%	66,1%
Prenotazione e consegna a domicilio			
Prenotazione farmaci e prodotti da ritirare in farmacia	85,0%	5,1%	9,9%
Consegna di farmaci a domicilio	56,7%	15,5%	27,8%
Altri servizi			
Preparazioni galeniche	62,2%	15,3%	22,5%
Servizi di supporto all'ADI	6,5%	29,4%	64,1%
Moc	27,5%	21,2%	51,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

⁴ Autorizzazioni regionali e/o normativa, risorse umane, etc.



Servizi maggiormente fruiti in farmacia dai cittadini

I servizi a maggiore fruizione, a detta dei cittadini, rimangono gli stessi del 2023, ma la richiesta è in leggero calo. Infatti gli intervistati – oltre alla prenotazione di farmaci e altri prodotti da ritirare in farmacia (richiesto dall'84% degli interpellati, nel 2023 era l'86,5%) – hanno ammesso di rivolgersi in farmacia per il monitoraggio dei parametri (45,7%, nel 2023: 46,3%), CUP e servizi correlati (34,7%. Nel 2023: 38,7%), preparazioni galeniche (28,4%. Nel 2023: 34%).

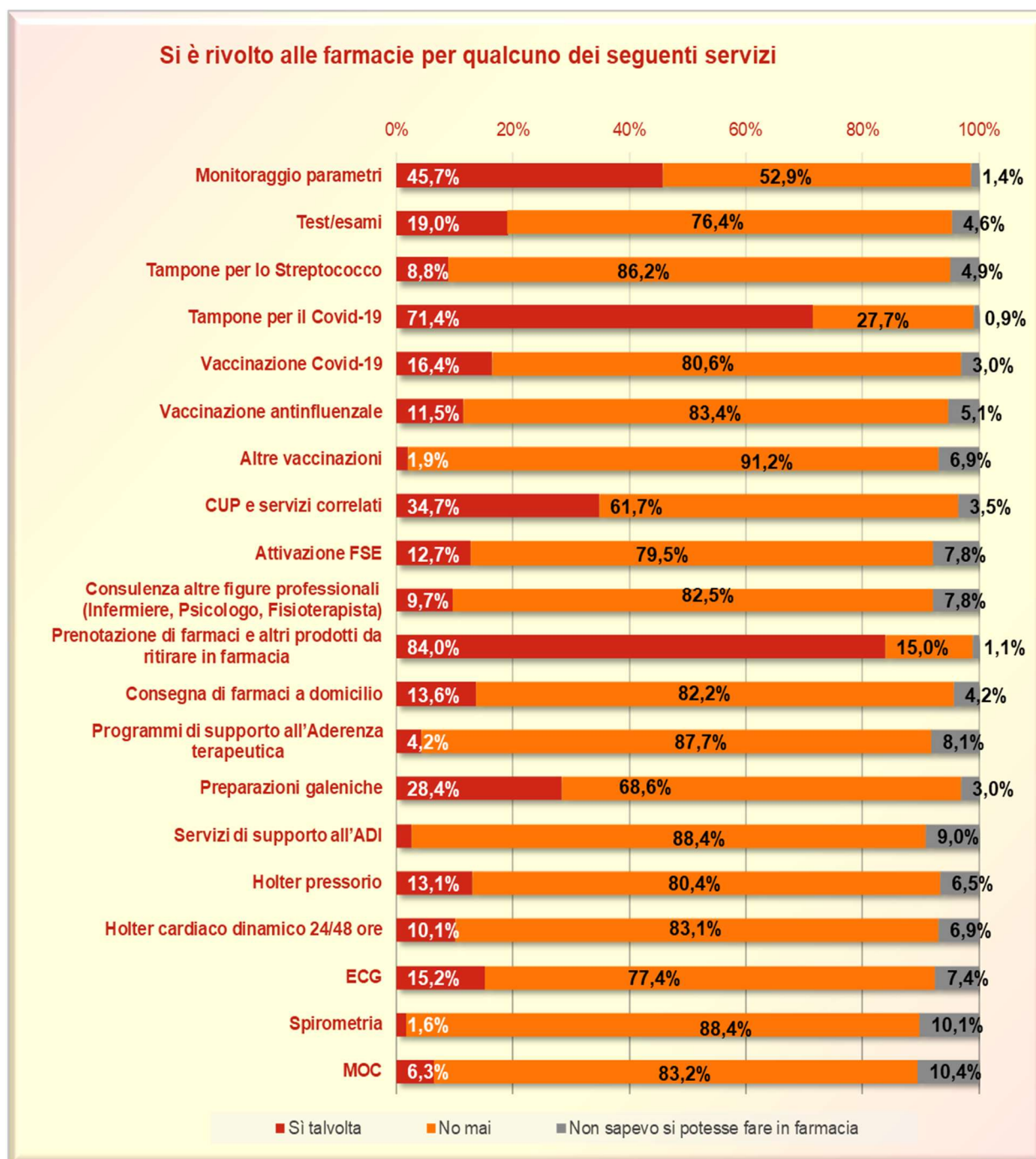
Tra le prestazioni che non erano a conoscenza si potessero trovare in farmacia, vi sono la spirometria (lo ammette il 10,1% delle persone), servizi di supporto all'ADI (9%), programmi di supporto all'aderenza terapeutica (8,1%). Indicazioni utili agli stessi farmacisti per meglio rafforzare la comunicazione al pubblico, necessaria per far incontrare domanda ed offerta che in alcuni casi appaiono andare in direzione opposta: per esempio, sarebbero benvenuti da parte delle persone i servizi di supporto all'ADI, ancora però troppo poco diffusi nelle farmacie. E quei pochi presenti farmacia, ancora non sufficientemente conosciuti.

21

Le è capitato di rivolgersi alle farmacie per qualcuno dei seguenti servizi:	Sì talvolta	No mai	Non sapevo si potesse fare in farmacia
Monitoraggio parametri	45,7%	52,9%	1,4%
Test/esami	19,0%	76,4%	4,6%
Tampone per lo Streptococco	8,8%	86,2%	4,9%
Tampone per il Covid-19	71,4%	27,7%	0,9%
Vaccinazione Covid-19	16,4%	80,6%	3,0%
Vaccinazione antinfluenzale	11,5%	83,4%	5,1%
Altre vaccinazioni	1,9%	91,2%	6,9%
CUP e servizi correlati	34,7%	61,7%	3,5%
Attivazione FSE	12,7%	79,5%	7,8%
Consulenza altre figure professionali ⁵	9,7%	82,5%	7,8%
Prenotazione e ritiro farmaci e prodotti	84,0%	15,0%	1,1%
Consegna di farmaci a domicilio	13,6%	82,2%	4,2%
Programmi di supporto Aderenza terapeutica	4,2%	87,7%	8,1%
Preparazioni galeniche	28,4%	68,6%	3,0%
Servizi di supporto all'ADI	2,6%	88,4%	9,0%
Holter pressorio	13,1%	80,4%	6,5%
Holter cardiaco dinamico 24/48 ore	10,1%	83,1%	6,9%
ECG	15,2%	77,4%	7,4%
Spirometria	1,6%	88,4%	10,1%
MOC	6,3%	83,2%	10,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

⁵ Infermiere, Psicologo, Fisioterapista



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Vaccinazioni



Focus su tamponi e vaccinazioni

Significativi, pur se in flessione, i dati riguardanti l'offerta dei tamponi: quello per il Covid-19 è garantito dal 67,8% delle farmacie (2023: 70,4%), per lo streptococco nel 56,1% (2023: 57,6%). Dati in linea con la diminuita domanda da parte dei cittadini: il 71,4% degli intervistati ha ammesso di rivolgersi in farmacia per il tampone Covid-19 (2023: 76,8%), solo l'8,8% per il tampone per lo streptococco (stesso valore del 2023).

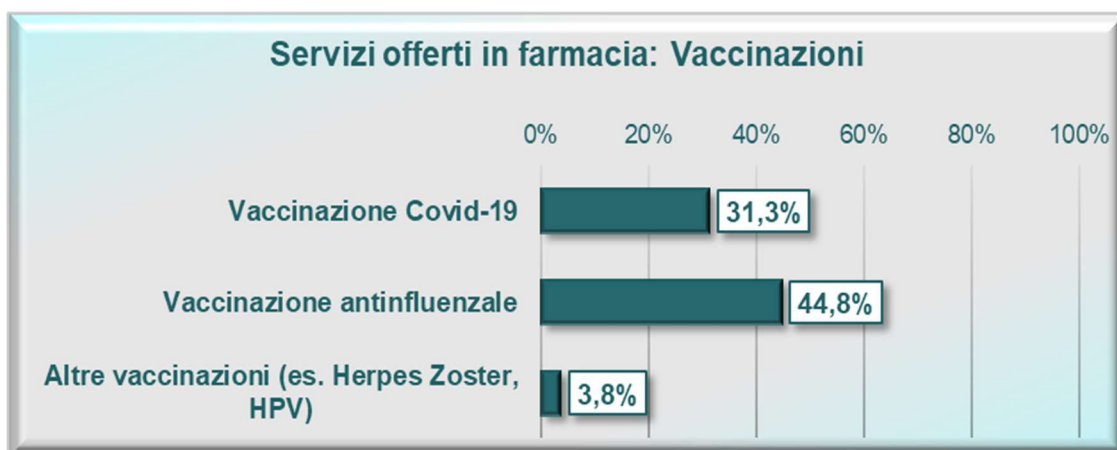
23

Appare in diminuzione anche l'offerta di servizi di vaccinazione. La vaccinazione anti Covid-19 è offerta dal 31,3% del campione delle farmacie (2023: 40,1%), quella per l'antinfluenzale nel 44,8% (2023: 46,1%). Sporadica (3,8%) l'opportunità di fruire di ulteriori vaccinazioni (2023: 8,7%).

Tra i cittadini interpellati, il 16,4% si è rivolto in farmacia per la vaccinazione anti Covid-19, l'11,5% per la vaccinazione antinfluenzale e solo l'1,9% per altre vaccinazioni (es. Herpes Zoster, HPV).

Servizi offerti:	ATTIVO	NON ATTIVO, non siamo orientati alla Farmacia dei servizi	NON ATTIVO, la farmacia ha interesse, ma mancano le condizioni (spazi, risorse, norme, etc.)
Vaccinazione Covid-19	31,3%	26,0%	42,7%
Vaccinazione antinfluenzale	44,8%	19,0%	36,2%
Altre vaccinazioni (es. Herpes Zoster, HPV)	3,8%	28,9%	67,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

Prevenzione e Screening

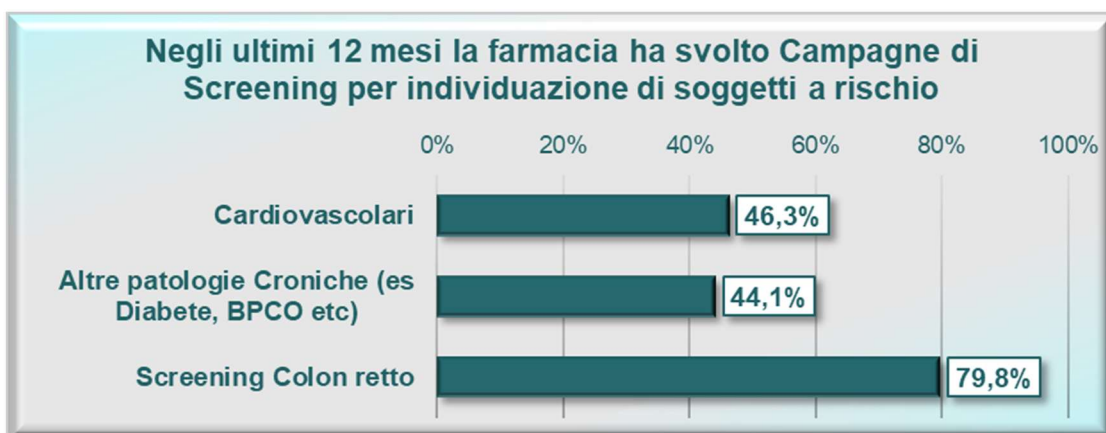


A riprova del ruolo attivo della farmacia nella promozione della salute pubblica e nel supporto alla comunità locale, il 56,7% delle farmacie partecipanti all'indagine ha dichiarato di essersi impegnata, negli ultimi 12 mesi, in campagne di screening per individuare soggetti a rischio patologie.

PREVENZIONE			
Negli ultimi 12 mesi, la farmacia ha svolto campagne di Screening per individuazione di soggetti a rischio patologie?	SERVIZIO ATTIVO	SERVIZIO NON ATTIVO: non siamo orientati alla FdS	SERVIZIO NON ATTIVO la farmacia ha interesse, ma mancano le precondizioni
Cardiovascolari	46,3%	10,1%	43,6%
Altre patologie Croniche (es: Diabete, BPCO etc.)	44,1%	9,6%	46,3%
Screening Colon retto	79,8%	4,6%	15,6%
<i>media</i>	<i>56,7%</i>	<i>8,1%</i>	<i>35,2%</i>

Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

Su tutti, è lo screening al colon retto che vede, con il 79,8%, il maggior numero di farmacie coinvolte. Le patologie cardiovascolari e altre patologie croniche sono anch'esse oggetto di impegno, sebbene con percentuali inferiori (nell'ordine del 45% delle farmacie, comunque in aumento rispetto al relativo dato del 35% registrato nel 2023).

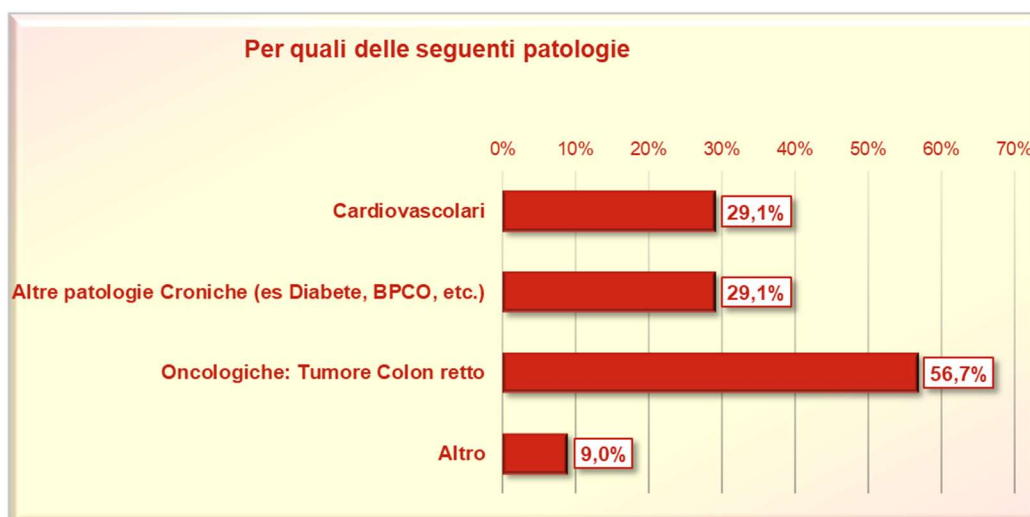


Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

Meno sensibili al tema sembrano essere i cittadini intervistati, con solo il 23,6% di essi che dichiara di essere stato coinvolto dalle farmacie in campagne di prevenzione, un dato comunque in leggero aumento rispetto al 22% dell'anno passato. Il 14,8%, inoltre, ha dichiarato che non era a conoscenza di questa attività promossa dalle farmacie (nel 2023 il dato era dell'11% degli intervistati). In ogni caso, laddove coinvolti dalle farmacie, i cittadini hanno partecipato a campagne volte alla individuazione di patologie oncologiche come il tumore al colon retto (56,7%; nel 2023 il dato era solo del 29,3%), patologie cardiovascolari (29,1%; nel 2023: 38,7%) e altre patologie croniche (29,1%; nel 2023: 43,3%).



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Medicina di genere



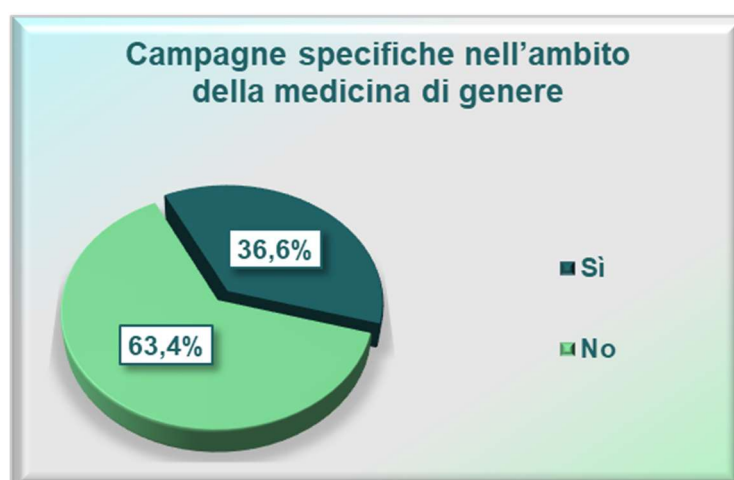
La medicina di genere (MdG)⁶ o, meglio, la medicina genere-specifica è definita dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) come lo studio dell'influenza delle differenze biologiche, socio-economiche e culturali sullo stato di salute e di malattia di ogni persona. La MdG non rappresenta una branca a sé stante dell'area medica ma una dimensione interdisciplinare.

Una crescente mole di dati epidemiologici, clinici e sperimentali indica l'esistenza di differenze rilevanti nell'insorgenza, nella progressione e nelle manifestazioni cliniche delle malattie comuni a uomini e donne, nella risposta e negli eventi avversi associati ai trattamenti terapeutici, nonché negli stili di vita e nella risposta ai nutrienti. Anche l'accesso alle cure presenta rilevanti diseguaglianze legate al genere.

Un approccio di genere nella pratica clinica consente quindi di promuovere l'appropriatezza e la personalizzazione delle cure, generando un circolo virtuoso con conseguenti risparmi per il Servizio sanitario nazionale.

Lo stesso Piano nazionale di prevenzione (PNP) 2020-2025 persegue l'approccio di genere come un cambio culturale e di prospettiva, e suggerisce esempi di interventi di prevenzione che considerano le differenze di genere⁷.

In merito, il 36,6% delle farmacie ha indicato di essersi impegnata in campagne specifiche nell'ambito della medicina di genere (nel 2023 il dato era più alto: 44%).



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

⁶ www.epicentro.iss.it/medicina-di-genere/cosa-e

⁷ www.epicentro.iss.it/medicina-di-genere/indicazioni-per-azioni-regionali-piano-prevenzione

Per quei cittadini coinvolti dalle farmacie in campagne di prevenzione e screening, ben il 64,9% (nel 2023 erano il 50%) conferma che si trattava di una iniziativa nell'ambito della medicina di genere. Permane un non irrilevante 11,2% di persone che non ha piena consapevolezza, il che potrebbe suggerire la necessità di migliorare la comunicazione e la sensibilizzazione sul tema.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Telemedicina



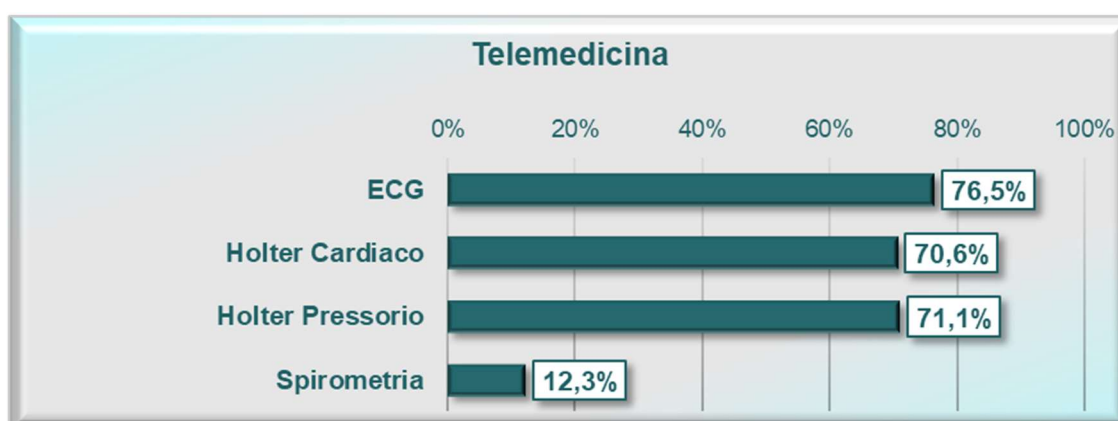
La telemedicina è un fondamentale strumento per rendere l'assistenza sanitaria più vicina e accessibile al cittadino. I servizi tecnologici innovativi in farmacia sono una realtà che si sta rapidamente consolidando nel nostro Paese⁸. Al riguardo, si registra la diffusa offerta dei più innovativi servizi offerti dalla telemedicina: su tutti l'EKG (76,5%), l'holter cardiaco (70,6%) e l'holter pressorio (71,1%).

Servizi ancora non adeguatamente fruiti, se è vero che tra i cittadini interpellati, il 15,2% si è rivolto in farmacia per l'EKG, il 13,1% per l'Holter pressorio, solo il 10,1% per l'Holter cardiaco dinamico.

28

Servizi offerti:	ATTIVO	NON ATTIVO, non siamo orientati alla Farmacia dei servizi	NON ATTIVO, la farmacia ha interesse, ma mancano le condizioni (spazi, risorse, norme, etc)
EKG	76,5%	5,2%	18,3%
Holter Cardiaco	70,6%	6,7%	22,6%
Holter Pressorio	71,1%	7,2%	21,7%
Spirometria	12,3%	24,6%	63,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

⁸ www.federfarma.it/Edicola/Comunicati-stampa/24-02-2022-15-21-31.aspx

Accesso ai farmaci e corretto uso delle terapie



2024

Farmaci equivalenti



Sono definiti medicinali equivalenti i medicinali aventi composizione in principi attivi, forma farmaceutica, via di somministrazione, modalità di rilascio, numero di unità posologiche e dosi unitarie uguale al farmaco non più coperto da brevetto, chiamato *originator*⁹.

Dal punto di vista terapeutico sono equivalenti al prodotto da cui hanno origine e possono quindi essere utilizzati in sua sostituzione; inoltre, i farmaci equivalenti possono essere immessi sul mercato ad un prezzo inferiore rispetto ai farmaci *originator* poiché i costi da sostenere per l'azienda sono solo quelli relativi alla produzione e non più legati alla ricerca ed alle varie fasi della scoperta, sperimentazione, registrazione e sintesi di un nuovo principio attivo.

I farmaci equivalenti offrono la stessa efficacia e sicurezza dei farmaci di marca, ma a un costo inferiore, permettendo ai pazienti di ridurre la spesa *out-of-pocket* e consentendo al SSN di ottimizzare le risorse economiche.

30

Il valore sociale degli equivalenti per il singolo e per il sistema

Rispetto agli altri Paesi Europei, in Italia l'utilizzo dei farmaci equivalenti è ancora basso ed i cittadini versano annualmente di tasca propria oltre un miliardo di euro di differenziale di prezzo per ritirare il farmaco *ex-originator* -più costoso- invece che l'equivalente a minor costo e interamente rimborsato dal SSN.

Come rilevato dal Rapporto OsMed¹⁰, pubblicato a novembre 2024 dall'Agenzia Italiana del Farmaco, nel 2023 la spesa farmaceutica totale in Italia ha raggiunto i 36,2 miliardi di euro, con il 68,7% coperto dal Servizio Sanitario Nazionale. Tuttavia, i cittadini continuano a sostenere una spesa rilevante, con una compartecipazione complessiva di 1,481 miliardi di euro, pari a circa 25 euro pro capite. Una parte di questa spesa è dovuta alla scelta di farmaci *ex originator* rispetto agli equivalenti, determinando un esborso aggiuntivo legato al cosiddetto "differenziale di prezzo". Nello specifico, nei primi sei mesi del 2023, come riportato dal rapporto AIFA 2023¹¹, la cifra è di 538 milioni di euro di differenziale: una cifra importante e spesso sottostimata che di fatto viene tolta al Sistema Paese e che, se reinvestita nella sanità stessa, potrebbe portare enormi vantaggi alla collettività senza intaccare il valore delle cure erogate.

⁹ www.aifa.gov.it/farmaci-equivalenti

¹⁰ www.aifa.gov.it/-/aifa-pubblica-il-rapporto-osmed-2023-l-uso-dei-farmaci-in-italia-

¹¹ www.quotidianosanita.it/allegati/allegato1699541763.pdf

L'Italia registra ancora una diffusione inferiore rispetto alla media europea, con forti disomogeneità nel consumo di equivalenti non solo regionali, ma -come evidenziano i dati di seguito illustrati- anche di tipo generazionale. Ciò detto, i farmaci equivalenti costituiscono un pilastro essenziale del sistema sanitario italiano, il loro utilizzo è in costante aumento grazie alla loro convenienza economica e alla comprovata efficacia, portando vantaggi sia ai singoli pazienti che all'intero sistema sanitario.

Per i cittadini, questi medicinali garantiscono la stessa efficacia e sicurezza dei farmaci ex originator, ma a un costo inferiore, riducendo o eliminando il pagamento aggiuntivo; per il SSN, la diffusione dei farmaci equivalenti consente di risparmiare risorse economiche che possono essere reinvestite in altri settori della sanità, contribuendo a migliorare la sostenibilità complessiva del sistema.

A sostegno di una informazione qualificata per promuovere una scelta davvero consapevole da parte dei cittadini, Cittadinanzattiva da anni è impegnata sul tema, in particolare con la pluriennale campagna “IoEquivalgo”¹². Insieme a medici, farmacisti, volontari di associazioni di pazienti e con il patrocinio di AIFA sono stati messi a disposizione strumenti capaci di contribuire a modificare gli atteggiamenti di chiusura nei confronti degli equivalenti, stimolare comportamenti appropriati ed attivare processi decisionali condivisi tra cittadini e professionisti sanitari. Il nostro impegno pluriennale su questo tema mira a promuovere una maggiore consapevolezza tra i cittadini e a rafforzare il ruolo di medici e farmacisti nella diffusione di corrette informazioni. È essenziale intensificare le campagne di sensibilizzazione e le politiche di incentivo per superare le diffidenze e promuovere scelte più sostenibili, nell'interesse di tutti.

Per il quinto anno consecutivo, il Rapporto sulla Farmacia dedica un approfondimento al tema dei farmaci equivalenti, riconoscendone il ruolo cruciale nel garantire la sostenibilità al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e l'accessibilità alle cure per i cittadini. Come mostrano i dati che seguono persistono resistenze tra i cittadini ed anche tra gli operatori sanitari, alimentate da disinformazione e abitudini consolidate.

La scelta e l'utilizzo del farmaco equivalente è una decisione che coinvolge tre figure: il medico prescrittore, il farmacista ed il cittadino/paziente, e ciascuno può contribuire a risparmiare risorse personali e collettive basando le proprie scelte su corrette informazioni e decisioni realmente consapevoli. Molto si svolge nei momenti topici della prescrizione e della dispensazione, nella interazione tra medico, farmacista e cittadino.

¹² www.cittadinanzattiva.it/le-voci-della-cittadinanza/farmaci-equivalenti.html

Utilizzo degli equivalenti in Italia

Rapporto OsMed: L'uso dei Farmaci in Italia - Rapporto Nazionale Anno 2023¹³

Generici, sale lievemente il consumo ma restiamo terzultimi in Europa. I generici erano il 9% nel 2011, sono saliti al 22,8% in termini di spesa, al 31,2% in termini di consumi. Il trend di crescita negli ultimi 5 anni è tuttavia limitato (3 punti percentuali) e il consumo di generici in Italia resta basso, soprattutto se confrontato a quello di altri Paesi europei. Secondo i dati IQVIA, l'Italia è infatti ancora terz'ultima in Europa, con i medicinali ex-originator che occupano ancora il 44,3% del mercato dei farmaci a brevetto scaduto. La media UE relativa al consumo di generici è invece del 51%, con Paesi come la Gran Bretagna che sono al 60%. L'Italia è invece prima per la diffusione del mercato dei biosimilari con l'80,8% del mercato dei farmaci biologici a brevetto scaduto.

Nel ricorso ai farmaci a brevetto scaduto è evidente la profonda eterogeneità regionale, sia in termini di spesa che di consumo. In Calabria, Campania, Sicilia e Basilicata il ricorso agli equivalenti oscilla infatti tra il 19 e il 21%, mentre a Trento e in Lombardia i valori sono rispettivamente del 44 e 43%.

Quanta diffidenza accompagna ancora il consumo dei generici lo dimostra il miliardo e 60 milioni della compartecipazione per il differenziale di prezzo tra l'ex originator e il no branded che ancora nel 2023 gli assistiti hanno pagato di tasca propria pur avendo un'alternativa gratuita. Un dato in leggera flessione del 2,5% rispetto all'anno precedente, ma che corrisponde ancora a una spesa pro-capite di 23,5 euro al Sud, di quasi la metà, 13,3 euro, al Nord.

Da un'analisi dell'AIFA sui generici introdotti dal 2021 è stata rilevata una riduzione del prezzo di circa il 20% rispetto all'originator, che a sua volta già prima della commercializzazione dell'equivalente ha fatto in media registrare un ulteriore riduzione del prezzo.

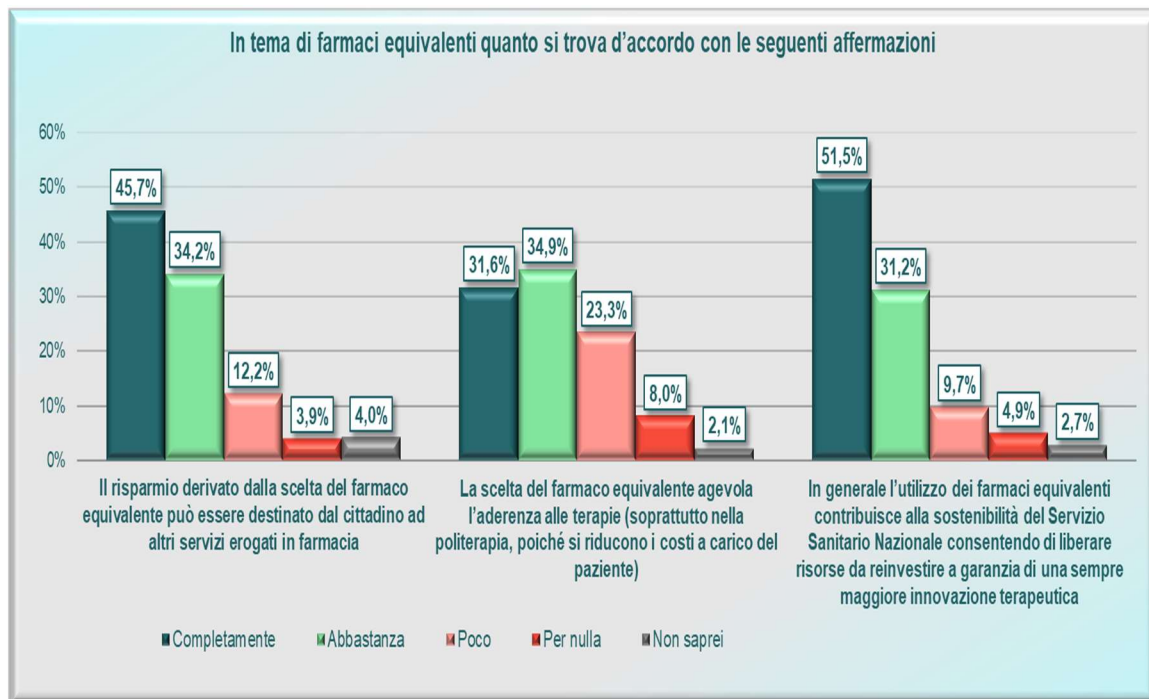
¹³ Pubblicato dall' AIFA a novembre 2024. Cfr: www.aifa.gov.it/documents/20142/2317348/Comunicato_AIFA_24-2024.pdf

Atteggiamenti e convinzioni dei farmacisti riguardo gli equivalenti

Gli atteggiamenti e le convinzioni dei farmacisti riguardo ai farmaci equivalenti riflettono generalmente un sostegno all'utilizzo degli stessi, con una particolare enfasi sul contributo alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Nello specifico, i farmacisti interpellati concordano sul fatto che la scelta del farmaco equivalente contribuisca alla sostenibilità del SSN, consentendo di liberare risorse da reinvestire a garanzia di una sempre maggiore innovazione terapeutica (82,7% dei farmacisti sono completamente/abbastanza d'accordo con questa affermazione).

Il 79,9% sono completamente/abbastanza d'accordo sul fatto che il risparmio derivato dalla scelta del farmaco equivalente possa essere destinato dal cittadino ad altri servizi erogati in farmacia. Sembra ridursi, quindi, la quota di farmacisti che dubita che il risparmio derivato dalla scelta dell'equivalente possa essere automaticamente destinato dal cittadino ad altri servizi erogati in farmacia: a pensarla così sono complessivamente il 16,1%, nel 2023 erano il 18,9% e nel 2022 il 20,9%.

Di contro, il 31,3% dei farmacisti è poco o per nulla convinto che la scelta del farmaco equivalente possa agevolare sic et simpliciter l'aderenza alle terapie (2023: 29,2%).



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

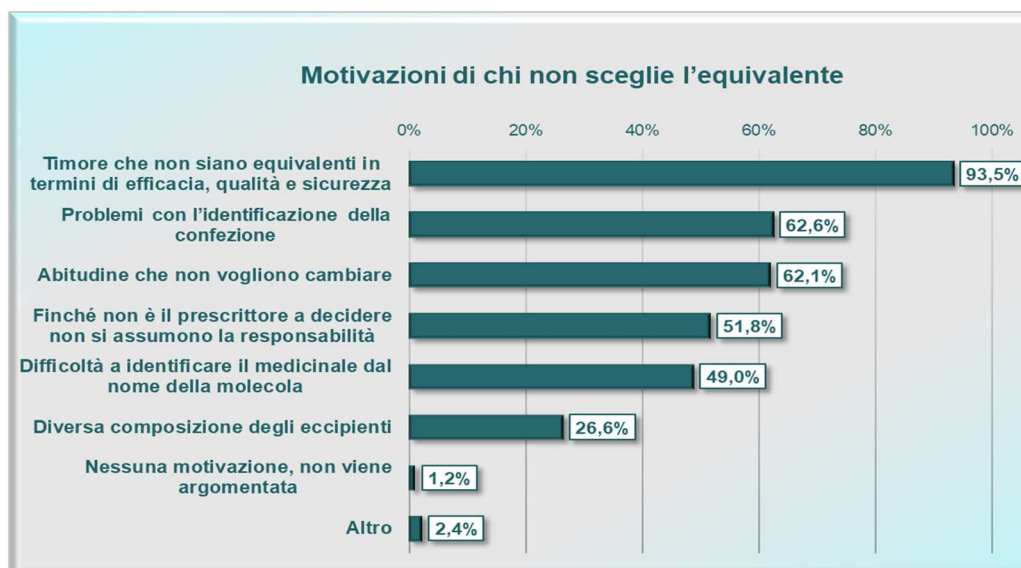
Motivazioni più comuni nella scelta -o mancata scelta- degli equivalenti da parte dei cittadini: il punto di vista dei farmacisti

Dinanzi ad un'accettazione del farmaco equivalente, il risparmio - secondo i farmacisti - rappresenta la leva principale che spinge le persone a sceglierlo: la pensa così l'88,1% (2023: 82,4%) dei farmacisti intervistati. Segue il senso di fiducia che le persone ripongono nel farmacista (81,7%, nel 2023 il dato era del 78,6%) e il fatto che l'equivalente sia indicato nella prescrizione medica (48,5%, in linea col dato 2023: 49,7%).



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

A detta dei farmacisti, laddove l'equivalente non venga accettato, nei cittadini emergono le "solite" convinzioni dure a scomparire, tra cui il timore che non siano equivalenti in termini di efficacia, qualità e sicurezza (lo afferma il 93,5% dei farmacisti, nel 2023 erano l'86,9% e nel 2022 l'85,1%), problemi con l'identificazione della confezione (62,6%, nel 2023 erano il 65,3%, dato in linea col 2022), abitudini che non si è disposti a cambiare (62,1%, nel 2023 erano il 63% mentre nel 2022 a pensarla così era il 60,2% dei farmacisti). Inoltre, poco più di uno su due (il 51,8%, nel 2023 erano il 56,5%) è convinto che finché non sia il prescrittore a decidere, le persone non si vogliano assumere la responsabilità di cambiare.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

Motivazioni più comuni nella scelta -o mancata scelta- degli equivalenti: il punto di vista dei cittadini

Ascoltando le persone, in coloro che scelgono il farmaco equivalente influisce molto la fiducia riposta nel farmacista (48,8%) prima ancora che ogni aspetto legato al risparmio (39,7%). A seguire, il fatto che a prescriberlo sia stato il medico (19,7%) piuttosto che la fiducia riposta nel produttore (8,7%).



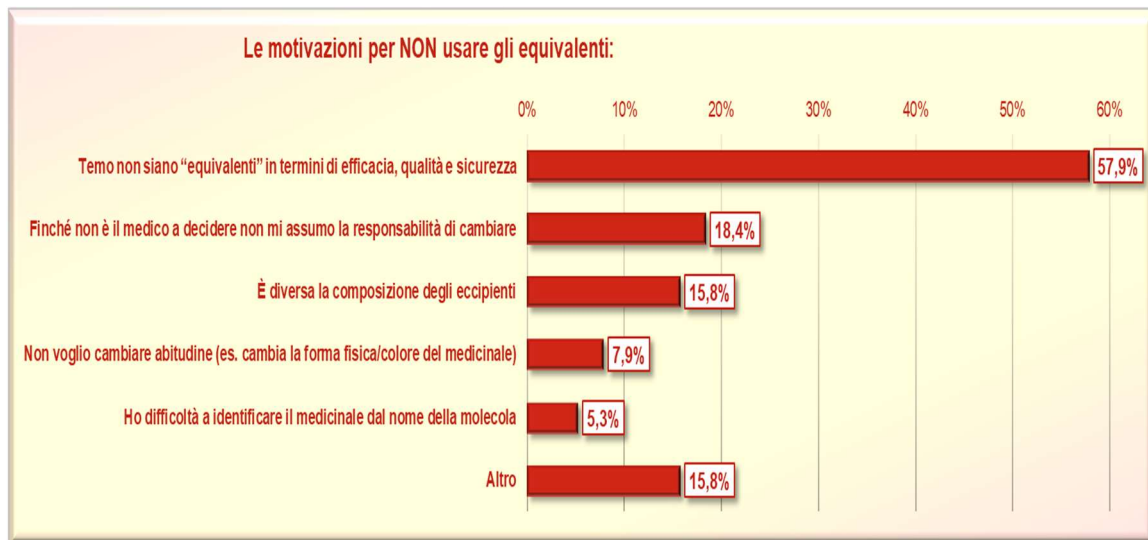
Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Interessante constatare come la motivazione del risparmio primeggi unicamente tra i giovani 18/30 anni, mentre in tutte le altre fasce d'età prevale la fiducia nella proposta fatta dal farmacista.

Quali sono le sue motivazioni per l'utilizzo degli equivalenti:	18 - 30 anni	31 - 50 anni	51 - 63 anni	64 - 74 anni	75 - 84 anni	Oltre 85 anni
Me li ha prescritti il medico	22,2%	17,8%	20,5%	17,3%	25,9%	0,0%
Mi fido della proposta fatta dal farmacista	50,0%	54,8%	50,3%	46,3%	45,7%	66,7%
Risparmio	55,6%	47,9%	43,0%	35,3%	35,8%	0,0%
Mi fido di una specifica marca di farmaci equivalenti	0,0%	11,0%	7,3%	8,8%	7,4%	33,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

In coloro che si rifiutano di assumere un farmaco equivalente, prevale il timore che non siano “equivalenti” in termini di efficacia, qualità e sicurezza (57,9%), la fermezza di non volersi assumere alcuna responsabilità di cambiare finché non sia il medico prescrittore a farlo (18,4%), la diversa composizione degli eccipienti (15,8%). Un ulteriore 7,9% del campione ammette che all’origine del suo rifiuto ci sia la convinzione di non cambiare abitudini consolidate. Infine, il 5,3% conferma di avere difficoltà ad identificare il medicinale dal nome della molecola.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Atteggiamenti e convinzioni dei cittadini per area geografica ed età

Quasi la metà (48,7%) delle persone intervistate utilizza abitualmente un farmaco equivalente, un ulteriore 44,6% dichiara di assumerlo saltuariamente. Chi proprio non lo considera è il 6,7% del campione.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Pur non potendo attribuire al campione delle 1200 persone interpellate valenza statistica, si rileva che Abruzzo (17,6%), Lazio (14,7%), Molise (12,5%), Umbria (12%) e Sardegna (10%) presentano i valori relativi più alti in coloro che dichiarano di non assumere mai i farmaci equivalenti. Una indicazione da approfondire per poi rafforzare iniziative ad hoc di informazione ed educazione sanitaria.

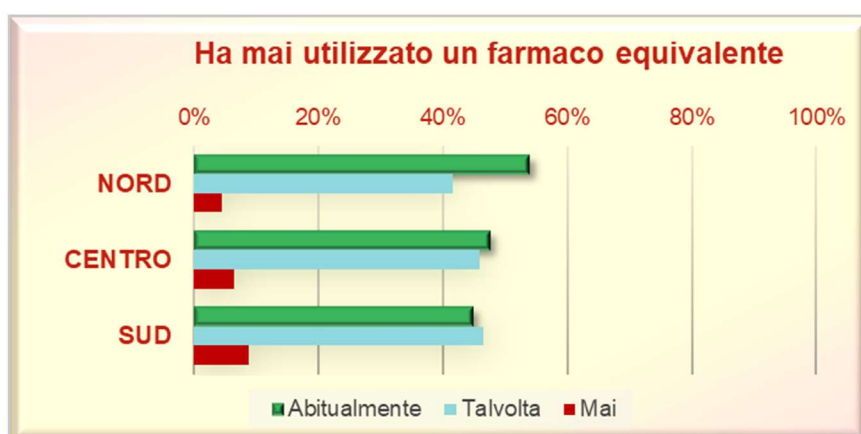
	Utilizzo farmaci equivalenti	Abitualmente	Talvolta	Mai
Nord	Liguria	60,0%	40,0%	0,0%
	Lombardia	49,4%	44,3%	6,3%
	Emilia Romagna	50,0%	50,0%	0,0%
	Piemonte	54,8%	39,8%	5,4%
	Trentino Alto Adige	nd	nd	nd
	Valle d'Aosta	nd	nd	nd
	Veneto	63,6%	36,4%	0,0%
	Friuli Venezia Giulia	55,6%	44,4%	0,0%
Centro	Lazio	41,2%	44,1%	14,7%
	Marche	60,0%	40,0%	0,0%
	Toscana	53,5%	46,5%	0,0%
	Umbria	36,0%	52,0%	12,0%
Sud	Abruzzo	32,4%	50,0%	17,6%
	Basilicata	25,0%	75,0%	0,0%
	Calabria	75,0%	25,0%	0,0%
	Campania	45,2%	45,2%	9,7%
	Molise	37,5%	50,0%	12,5%
	Puglia	47,1%	45,6%	7,4%
	Sardegna	46,7%	43,3%	10,0%
	Sicilia	43,6%	51,3%	5,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Nei fatti, anche nel presente Rapporto, così come nelle rilevazioni ufficiali, è il Sud l'area dove è più facile trovare persone che dichiarano di non assumere mai il farmaco equivalente, a fronte del Nord che, di contro, è l'area dove si registra un più diffuso consumo abituale di tali farmaci.

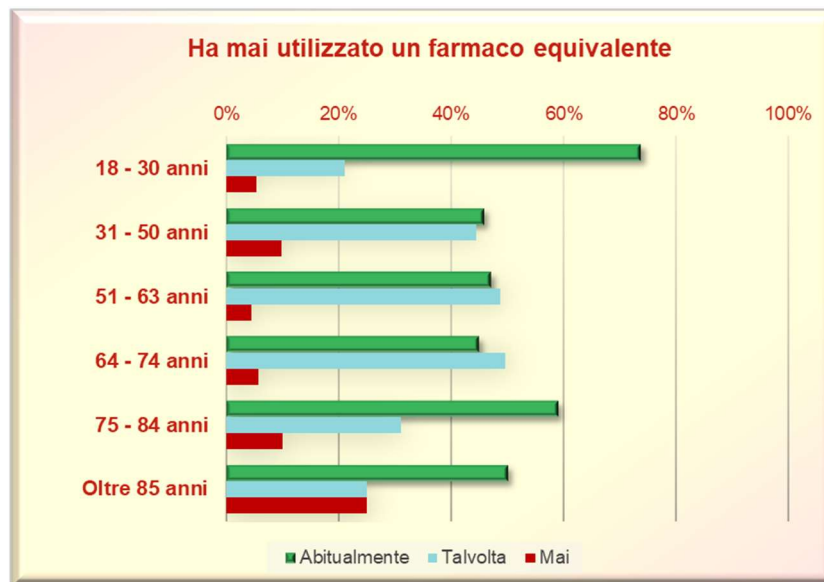
Utilizzo farmaci equivalenti	Abitualmente	Talvolta	Mai
NORD	53,9%	41,6%	4,6%
CENTRO	47,5%	45,9%	6,6%
SUD	44,7%	46,5%	8,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini



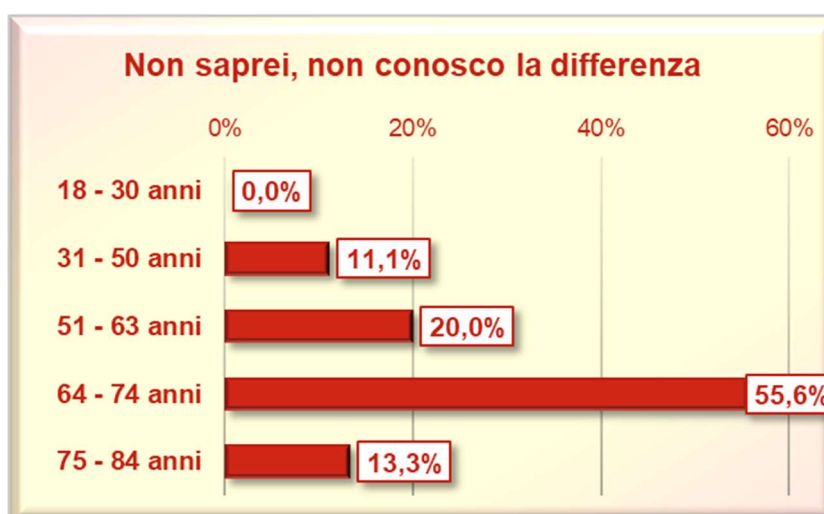
Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Interessante anche analizzare la fascia di età di chi si è espresso sui farmaci equivalenti. Ebbene, è la fascia dei giovani dai 18 ai 30 anni quella che dichiara di utilizzarli abitualmente, seguita dai senior di 75/84 anni. Gli anziani over 85 anni sono coloro che maggiormente ammettono di non utilizzarli mai.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Tra le persone che ammettono di non conoscere la differenza tra principio attivo e nome commerciale del farmaco, prevalgono coloro della fascia di età dai 64 ai 74 anni. Al contrario, nei giovani 18/30 anni nessuno mostra incertezze al riguardo.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Come i giovani 18/30 anni sono risultati essere la classe maggiormente propensa all'utilizzo abituale dei farmaci equivalenti, nella stessa classe di persone 18/30 anni troviamo anche i più convinti oppositori a tali farmaci, e non certo per la difficoltà ad identificare il medicinale dal nome della molecola o perché non vogliono assumersi la responsabilità di cambiare, quanto per la convinzione che tali farmaci possano essere non "equivalenti" in termini di efficacia, qualità e sicurezza, per la diversa composizione degli eccipienti, per il non voler cambiare abitudini. In nessuna altra fascia di età le motivazioni sono così nette e compatte. Una polarizzazione del comportamento - e conseguenti decisioni - quasi ideologica propria dei tempi che viviamo.

Motivazione al mancato utilizzo degli equivalenti per fasce di età	18 - 30 anni	31 - 50 anni	51 - 63 anni	64 - 74 anni	75 - 84 anni
Temo non siano "equivalenti" in termini di efficacia, qualità e sicurezza	100%	50%	57,1%	50%	66,7%
Ho difficoltà a identificare il medicinale dal nome della molecola	0%	25%	0%	0%	0%
È diversa la composizione degli eccipienti	100%	12,5%	0%	16,7%	22,2%
Finché non è il medico a decidere non mi assumo la responsabilità di cambiare	0%	25%	14,3%	25%	11,1%
Non voglio cambiare abitudine (es. cambia la forma fisica/colore del medicinale)	100%	0%	14,3%	0%	11,1%

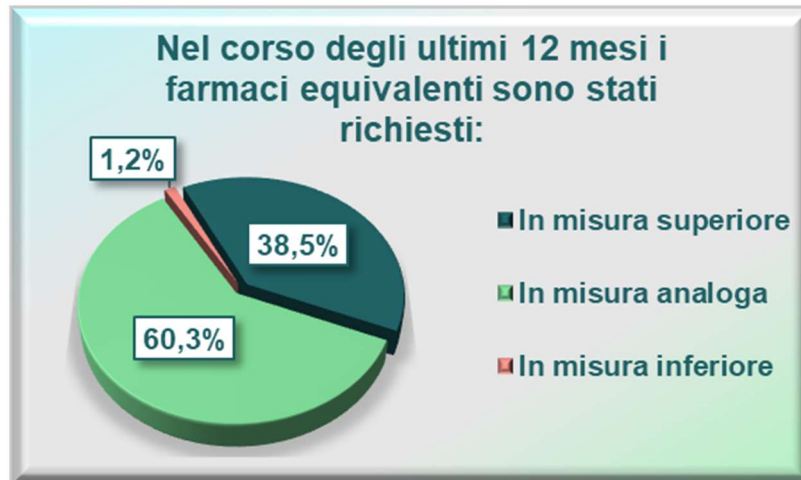
Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Indipendentemente da fascia di età e collocazione geografica, il campione di cittadini interpellato ha dichiarato che nell'ultimo anno l'utilizzo che ha fatto di farmaci equivalenti è aumentato (9,1% del campione), invariato (74,5%), diminuito (16,4%).



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Al riguardo, tra i farmacisti interpellati aumenta la percentuale di coloro che registrano un incremento della richiesta spontanea di farmaci equivalenti da parte dei cittadini: il 38,5% dei farmacisti, rispetto al 35,2% del 2023. Un ulteriore 60,3% (2023: 63,4%) dei farmacisti considera invariata tale richiesta spontanea dei cittadini.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

Il ruolo del medico prescrittore

Anche in questa edizione del Rapporto, tra gli elementi di indagine nella scelta o meno di un farmaco equivalente, è stato introdotto il ruolo dei prescrittori nell'esperienza di cittadini e pazienti, quale figura chiave nella dinamica nel renderli informati e promuovere consapevolezza sulle opzioni disponibili.

Fondamentale, al pari del farmacista, è il ruolo del medico: a detta dei cittadini, nelle prescrizioni di farmaci, il MMG/specialista indica sistematicamente il principio attivo anziché il nome commerciale nel 42,3% dei casi (2023: 34%), occasionalmente nel 32,6% (2023: 35,5%), mai nel 17,1% (2023: 20,7%).



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

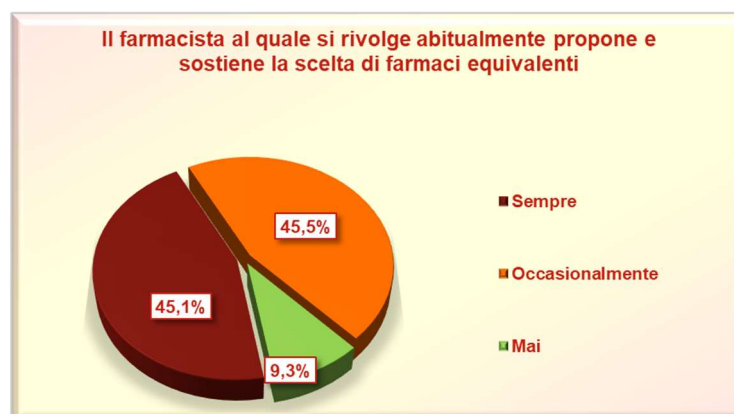
Oltre ad indicare sempre più spesso il principio attivo nella ricetta, il medico prescrittore, offre informazioni e sostiene la scelta degli equivalenti? Al riguardo, nel rispondere, le persone si sono divise: questa predisposizione è colta “sempre” per il 19,9% dei rispondenti (2023: 20,4%), “mai” dal 31,7% (2023: 31,9%), “occasionalmente” dal 48,3% (2023: 47,8%). Dati perfettamente sovrapponibili a quelli dell’anno passato.

Laddove il prescrittore non fornisca informazioni, la resistenza all’uso di un farmaco equivalente potrebbe risultare più marcata, a dimostrazione del ruolo centrale ed autorevole che i medici prescrittori hanno in questa dinamica.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Detto dei medici prescrittori, come si comporta il farmacista al quale ci si rivolge abitualmente? Di certo, la predisposizione a proporre e sostenere la scelta dei farmaci equivalenti i cittadini la colgono molto di più nel farmacista che non nel medico prescrittore: per il 45,1% dei rispondenti (2023: 48,7%) il farmacista propone e sostiene “sempre” la scelta di farmaci equivalenti, “occasionalmente” per il 45,5% (2023: 42,2%), “mai” nel 9,3% dei casi (2023: 9,1%).



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Nel proporre il farmaco equivalente, il farmacista, a detta delle persone intervistate, spiega innanzitutto che il principio attivo è il medesimo (64,4%), ma anche che sono bioequivalenti in termini di sicurezza, efficacia e qualità (26,3%), e per chi effettua questa scelta vi è un risparmio (26,7%). Non mancano anche i casi di chi invece sottolinea che il farmacista si limiti alla semplice proposta senza ulteriori spiegazioni (10,3%), come vi è pure chi dichiara che queste spiegazioni il farmacista sa di poterselo risparmiare perché consapevole di avere di fronte una persona informata (20,6%).



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

A conti fatti, nel corso degli ultimi 12 mesi la pratica da parte dei farmacisti di proporre farmaci equivalenti è stata per la maggioranza invariata: a confermarlo, ben l'84,4% (2023: 87,7%) dei cittadini rispondenti.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Contrasto Antimicrobial Resistance (AMR)



La resistenza antimicrobica di cui l'antibiotico resistenza rappresenta certamente il fattore di maggiore rilevanza, è un fenomeno che avviene naturalmente nei microrganismi come forma di adattamento all'ambiente, ed è dovuto alla capacità di questi ultimi di mutare e acquisire la capacità di resistere a molecole potenzialmente in grado di ucciderli o arrestarne la crescita. A causa dell'enorme pressione selettiva esercitata da un uso eccessivo e spesso improprio degli antibiotici in ambito umano, veterinario e zootecnico, nel tempo questo fenomeno ha assunto i caratteri di una delle principali emergenze sanitarie globali: nel 2019 è stato associato alla AMR oltre mezzo milione di morti nella regione Europea dell'OMS, con un impatto economico stimato di 1,5 miliardi di euro all'anno per l'Unione Europea.

L'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) riporta un aumento del 60% nelle infezioni resistenti del flusso sanguigno, e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) prevede che entro il 2035 la resistenza agli antibiotici di terza linea possa più che raddoppiare nei paesi OCSE e addirittura triplicare nell'UE/SEE.¹⁴ La AMR ha un impatto devastante sia sulla salute pubblica che sulle economie nazionali. Le infezioni resistenti causano ricoveri ospedalieri più lunghi e trattamenti più costosi, riducendo la produttività lavorativa: per tali ragioni l'OMS ha redatto una Roadmap¹⁵ per il periodo 2023-2030 delineando una strategia concreta per contrastare la resistenza antimicrobica attraverso un approccio integrato e coordinato.

L'adozione di misure preventive, l'uso responsabile degli antibiotici e il rafforzamento delle infrastrutture sanitarie sono elementi chiave per mitigare l'impatto dell'AMR e proteggere la salute pubblica. Al riguardo, in linea con il Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025¹⁶ e le raccomandazioni contenute nel documento PGEU "Position Paper on Antimicrobial Resistance (AMR)", i farmacisti di comunità possono svolgere un ruolo fondamentale nella lotta contro la resistenza antimicrobica attraverso azioni come l'educazione dei pazienti, l'uso di test diagnostici rapidi, la promozione della vaccinazione, il corretto smaltimento degli antibiotici, la collaborazione interprofessionale e la partecipazione a programmi di monitoraggio e formazione continua.

In questo quadro, nello specifico, il ruolo della farmacia di comunità e la professionalità del farmacista sono fortemente investite, soprattutto in ordine alle seguenti linee di azione tracciate dalla citata Roadmap: l'ottimizzazione dell'uso degli antibiotici in

¹⁴ www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/antimicrobial-resistance-eueea-ears-net-annual-epidemiological-report-2023?utm_source=chatgpt.com

¹⁵ www.who.int/europe/publications/i/item/EUR-RC73-7

¹⁶ www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3294_allegato.pdf

medicina umana e veterinaria; il rafforzamento della diagnostica per un uso mirato degli antimicrobici (es. attraverso il tampone streptococco); l'educazione della popolazione sui rischi dell'uso improprio degli antibiotici; ogni sforzo possibile per garantire la disponibilità di antibiotici anche attraverso l'efficientamento dei sistemi di approvvigionamento e distribuzione dei farmaci.

"ROADMAP ON ANTIMICROBIAL RESISTANCE FOR THE WHO EUROPEAN REGION 2023–2030"

Obiettivi della Roadmap

Questa roadmap fornisce una strategia fino al 2030, basata sull'approccio "One Health", attraverso l'inclusione di interventi che riflettono la responsabilità condivisa a livello nazionale tra i diversi settori - umano, animale, vegetale e ambientale - aderendo allo scopo di proteggere la salute umana.

Il documento si fonda su "AMR Compass", che definisce cinque aree d'azione e sei fattori abilitanti, fornendo ai singoli paesi una guida per sviluppare interventi nazionali efficaci.

Azioni prioritarie

1. **Prevenzione delle infezioni e igiene ambientale**
 - Migliorare l'igiene ospedaliera e comunitaria
 - Rafforzare le misure di sanificazione e il controllo delle infezioni
2. **Determinanti ambientali e sociali**
 - Migliorare la gestione delle acque reflue e delle abitazioni
 - Ridurre il rischio AMR agendo sulle condizioni di lavoro
3. **Gestione antimicrobica**
 - Ottimizzare l'uso degli antibiotici in medicina umana e veterinaria
 - Rafforzare la diagnostica per un uso mirato degli antimicrobici
4. **Sensibilizzazione e comportamenti responsabili**
 - Educare la popolazione sui rischi dell'uso improprio degli antibiotici
 - Coinvolgere farmacie e operatori sanitari nella prevenzione dell'AMR
5. **Accesso ai farmaci e ai prodotti sanitari**
 - Garantire la disponibilità di antibiotici efficaci.
 - Rafforzare i sistemi di approvvigionamento e distribuzione dei farmaci

Fattori Abilitanti

- **Regolamenti e legislazioni:** norme per limitare l'uso improprio di antibiotici in agricoltura e sanità.
- **Governance e leadership:** impegno politico e finanziamenti adeguati
- **Laboratori:** rafforzare le capacità diagnostiche e la sorveglianza
- **Forza lavoro:** formazione continua per i professionisti sanitari
- **Ricerca e innovazione:** sviluppo di nuove strategie terapeutiche e digitali
- **Sorveglianza e dati:** monitoraggio costante sull'uso degli antibiotici e la diffusione dell'AMR

Implementazione e monitoraggio

- **2024:** sviluppo del quadro di monitoraggio
- **2025:** tutti i paesi dovrebbero aver implementato il cosiddetto "AMR Compass"
- **2027:** valutazione intermedia sugli impatti delle misure adottate
- **2030:** revisione finale e aggiornamento delle strategie

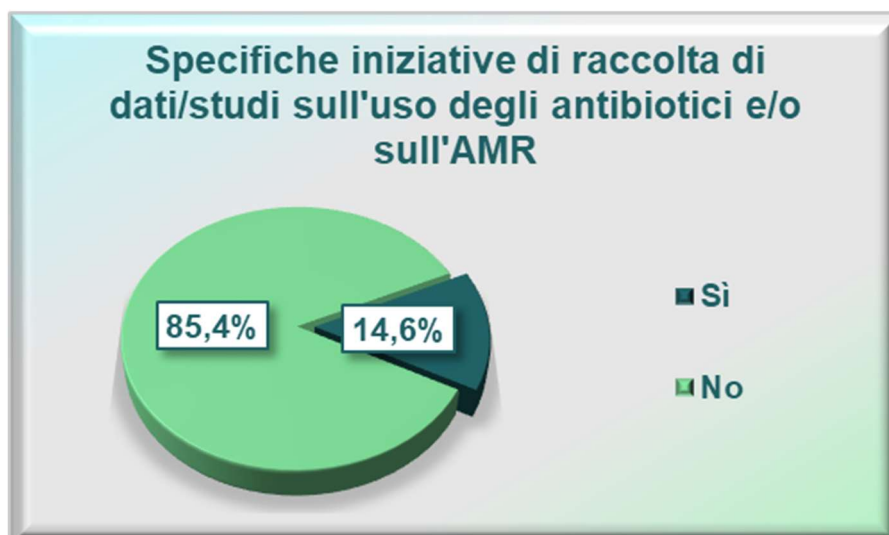
Attività per il contrasto alla Antimicrobial Resistance (AMR) nelle farmacie

Sul tema del contrasto alla Antimicrobial Resistance (AMR), poco più della metà dei farmacisti intervistati (51,6%) dichiara di essersi impegnato, negli ultimi 24 mesi, in iniziative di educazione sanitaria o campagne di sensibilizzazione sulla resistenza antimicrobica rivolte alla comunità o ai pazienti. Anche se solo ancora pochi farmacisti (14,6%) sono fattivamente coinvolti/collaborano con le autorità sanitarie per la raccolta di dati/studi sull'uso degli antibiotici e/o sull'AMR.

45

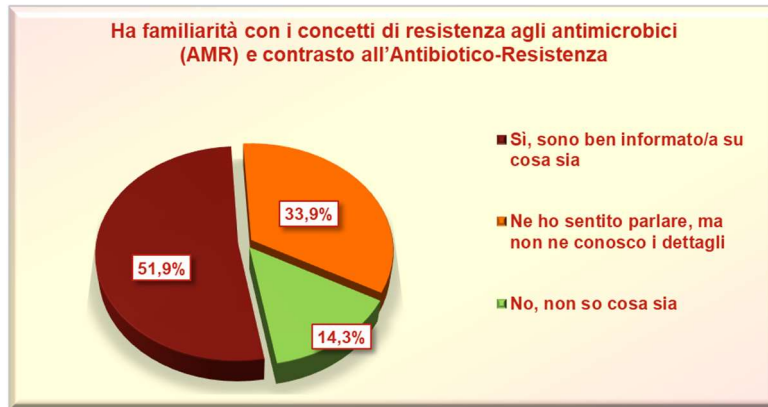


Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti



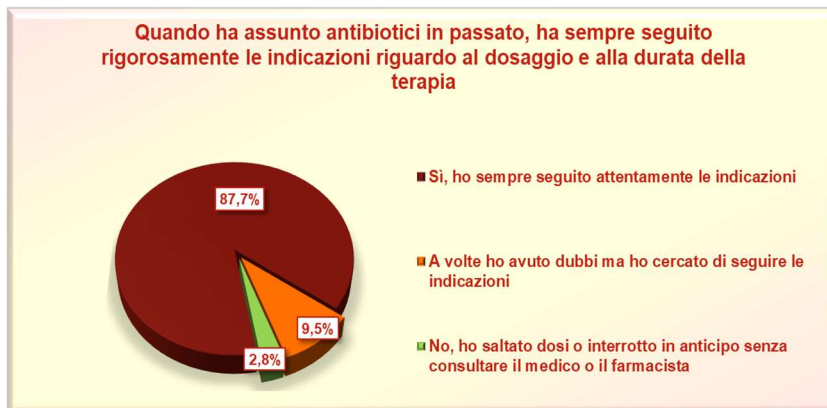
Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

In tema di AMR, poco più della metà dei cittadini intervistati (51,9%) dichiara di essere ben informato, una percentuale significativa (33,9%) ne ha sentito parlare ma non ne conosce i dettagli, un ulteriore 14,3% ammette di non sapere cosa sia. Il fatto che i dati si ripetano di anno in anno senza sostanziali variazioni certifica una situazione stagnante a cui occorre dedicarsi con maggiore incisività.

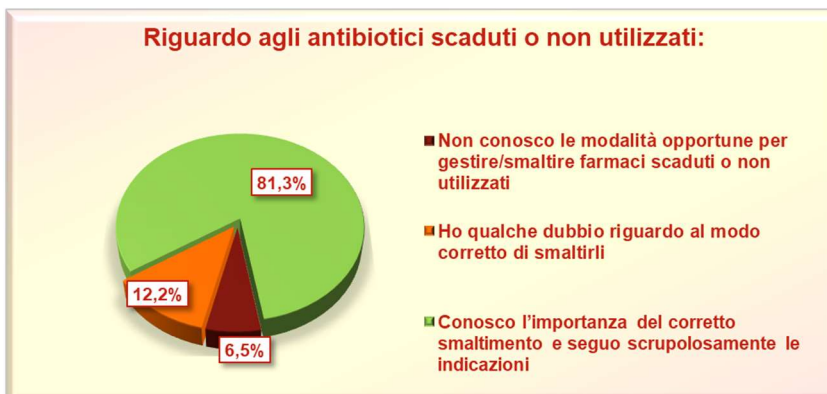


Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Ciò detto, la stragrande maggioranza del campione di persone (87,7%) riferisce di essersi sempre attenuto scrupolosamente alle indicazioni riguardo a dosaggio e durata di una terapia antibiotica. Lo stesso dicasi per quanto riguarda la diffusa consapevolezza (81,3% dei cittadini intervistati) su come gestire/smaltire antibiotici scaduti o non utilizzati; solo il 6,5% ammette di non sapere come comportarsi.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Carenze e indisponibilità farmaci



Quando si parla di farmaci carenti si fa riferimento a medicinali che risultano difficili o impossibili da reperire. Questa carenza può essere temporanea o permanente, e può essere causata da diversi fattori, generalmente correlati all'ambito produttivo. Per esempio, come anche evidenziato dal Rapporto Nomisma¹⁷, la progressiva globalizzazione delle catene di approvvigionamento negli ultimi anni ha portato alla scomparsa dal mercato di molti farmaci per il progressivo e negativo “consolidamento” dei fornitori; la dipendenza da un'unica fonte o da una singola area geografica, in periodi storici caratterizzati da instabilità dei mercati, può rappresentare una minaccia alla continuità delle forniture.

La condizione di carenza di uno o più medicinali deve essere ben distinta dalla indisponibilità. Quando si parla di indisponibilità di un farmaco, infatti, ci si riferisce ad una difficoltà nel suo reperimento dovuta a distorsioni nel mercato, spesso correlate alle dinamiche di quella che è la filiera distributiva. L'indisponibilità, a differenza della carenza, non si manifesta in maniera uniforme su tutto il territorio italiano, ma solo in determinate zone, proprio a causa dei problemi a livello della distribuzione del medicinale.

Il recente documento “NON SI TROVA” curato da AIFA¹⁸ ha la finalità di fornire informazioni chiare e dettagliate su come affrontare la carenza e l'indisponibilità dei farmaci in Italia, garantendo la continuità terapeutica ai pazienti. È uno strumento di supporto per farmacisti, medici e cittadini, offrendo soluzioni pratiche e riferimenti istituzionali per gestire queste situazioni in modo efficace.

Una emergenza a livello europeo

La carenza di farmaci è un'emergenza in tutta Europa, lo conferma il recentissimo Report “Medicine Shortages Report 2024” del PGEU, che ogni anno conduce un'indagine¹⁹ per monitorare l'impatto delle carenze di farmaci in Europa dal punto di vista dei farmacisti di comunità. Nel 2024, le carenze di farmaci hanno continuato a colpire tutti i paesi europei, con una situazione stabile rispetto all'anno precedente, che era stato il peggiore mai registrato.

L'impatto delle carenze di farmaci su pazienti e farmacie è aumentato, minando - a detta del PGEU - la fiducia dei pazienti nella catena di approvvigionamento farmaceutico, e aumentando il carico dei farmacisti nella gestione di tale fenomeno arrivando a distoglierli da altri servizi, nel tentativo di garantire ai pazienti l'accesso alle cure necessarie. Ora i farmacisti sono costretti ad impiegare il triplo del tempo che impiegavano 10 anni fa nel fronteggiare tali carenze, arrivando a quasi 11 ore settimanali in media.

¹⁷ Rapporto Nomisma: www.fpress.it/mercato/carenze-numeri-e-dinamiche-del-fenomeno-secondo-nomisma/

¹⁸ www.aifa.gov.it/-/non-si-trova-carenze-e-indisponibilit%C3%A0-di-farmaci

¹⁹ Indagine condotta tra il 20 novembre 2024 e il 24 gennaio 2025. Cfr. www.pgeu.eu/publications/pgeu-press-release-pharmacists-ask-for-action-and-support-in-mitigating-shortages/

PGEU: “Medicine Shortages Report 2024”

Le **cause principali delle carenze di farmaci sono legate a:** interruzione o sospensione della produzione (68%); strategie nazionali di prezzo e approvvigionamento (54%); aumento improvviso e imprevisto della domanda (50%); quote imposte dai produttori (36%); ritiro commerciale dal mercato (25%).

Le **classi di farmaci più colpite** sono state: antibiotici e anti-infettivi sistemici (96%); farmaci per il sistema cardiovascolare (96%); farmaci per il sistema nervoso (86%).

Riguardo al **numero di farmaci attualmente in carenza**, il 21% dei paesi segnala tra 200 e 400 farmaci mancanti; il 14% indica tra 600 e 800 carenze; l'11% segnala oltre 1.000 farmaci in carenza.

Le **soluzioni attuabili dai farmacisti in caso di carenza** variano tra i paesi, ma includono: sostituzione con equivalenti (89%); preparazione di formulazioni galeniche (64%); ottenimento del farmaco da altre fonti (61%); aggiustamento della terapia o del dosaggio (50%); importazione da altri paesi UE/SEE (39%).

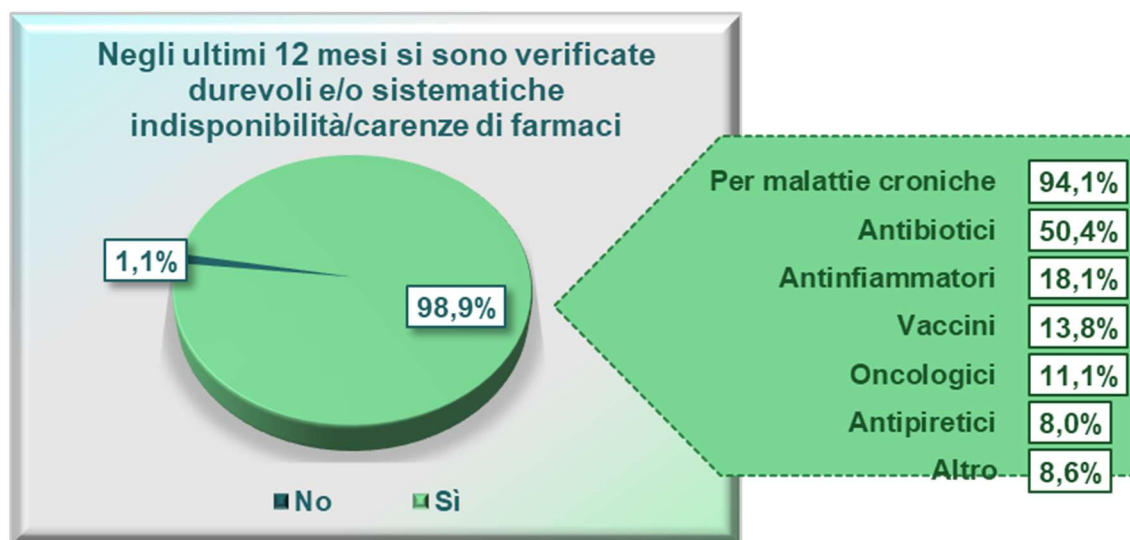
Un terzo dei paesi europei ha adottato nel 2024 normative per ampliare le competenze dei farmacisti, consentendo loro di modificare dosaggi, preparare medicinali galenici e sostituire terapie. Inoltre, il 20% dei paesi sta sviluppando ulteriori iniziative per rafforzare il ruolo del farmacista nella gestione delle carenze.

Di fronte a questa situazione inaccettabile, il PGEU ha esortato le istituzioni europee ad accelerare le riforme legislative e il rafforzamento della catena di approvvigionamento per garantire un accesso sicuro e stabile ai medicinali; al tempo stesso il PGEU ha sollecitato misure urgenti, tra cui una maggiore disponibilità di farmaci, l'espansione delle competenze professionali, sistemi di governance più efficaci e il riconoscimento dell'impatto economico sulle farmacie.

Una recente iniziativa di contrasto alla carenza di farmaci è rappresentata dall'attivazione della Piattaforma europea di monitoraggio delle carenze (Esmg), attiva dal 2 febbraio 2025, la quale obbliga i titolari di Autorizzazioni all'immissione in commercio (Aic) e le Autorità nazionali competenti (Anc) a segnalare digitalmente informazioni su disponibilità, domanda e offerta di farmaci. La Piattaforma gestita dall'Agenzia europea per i medicinali (Ema), consente un monitoraggio centralizzato per migliorare la gestione delle emergenze sanitarie e prevenire le carenze. L'armonizzazione delle segnalazioni tra gli Stati membri dell'UE e dello Spazio economico europeo (SEE) garantirà una maggiore trasparenza e reattività nella distribuzione dei farmaci essenziali. L'Esmg è un passo strategico per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento, consentendo alle autorità europee di intervenire tempestivamente per mitigare il rischio di indisponibilità dei medicinali critici.

Carenze/indisponibilità sperimentate da farmacisti e cittadini

In linea con il preoccupante fenomeno di portata europea, anche il presente Rapporto registra come negli ultimi 12 mesi, sia unanime (98,9%), tra i farmacisti, la consapevolezza che il settore abbia registrato durevoli e/o sistematiche indisponibilità e carenze di farmaci. Di quali in particolare? Principalmente farmaci per malattie croniche (94,1%); antibiotici (50,4%); antinfiammatori (18,1%); vaccini (13,8%); medicinali oncologici (11,1%); antipiretici (8%).



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

Una condizione riscontrata nell'ultimo anno ovviamente anche da molte persone: nel 29,6% dei casi l'attesa era comunque compatibile con le proprie esigenze di salute (2023: 34,3%), per l'11,8% era invece incompatibile (2023: 12,9%).

In ogni caso, quando si palesava una indisponibilità, a detta di quasi tutti gli interpellati (81,3% del campione) il farmacista si è prodigato per superarla: nel 2023 il dato era del 80,1%.

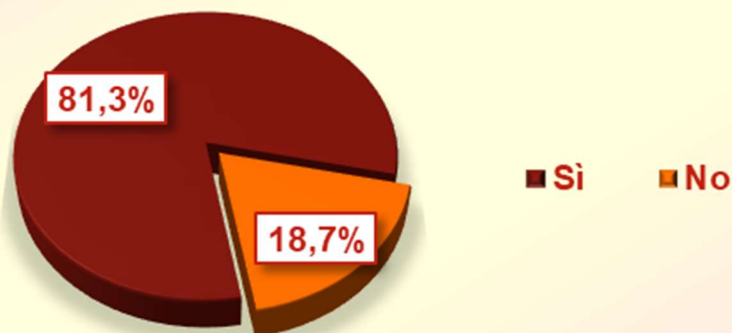
Negli ultimi 12 mesi le è capitato di dover attendere per la disponibilità di farmaci abituali per i suoi trattamenti



50

Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Il farmacista l'ha aiutata a trovare una soluzione all'indisponibilità



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Aderenza terapeutica



L'aderenza terapeutica è cruciale per il successo dei trattamenti farmacologici e la gestione della condizione di salute dei pazienti, in primis coloro affetti da patologie croniche.

Le farmacie possono giocare un ruolo significativo nel supportare l'aderenza attraverso programmi educativi, monitoraggio regolare, servizi personalizzati. Purtroppo il loro pieno coinvolgimento è ancora lontano dal realizzarsi, e sarebbe opportuno approfondire le ragioni per cui la metà dei farmacisti intervistati (51,9%), pur interessati a essere coinvolti in programmi strutturati di supporto all'aderenza terapeutica, indicano la mancanza di precondizioni per essere attivi sul tema (es. autorizzazioni/normative, dotazione di spazi, risorse umane, etc.).

Il 28,3% dei farmacisti conferma di essere coinvolto in programmi strutturati di supporto all'aderenza terapeutica (2023: 17,4%). E ancora, a fronte del 26,6% di farmacisti che dichiarano di aver attivato il servizio di ricognizione farmacologica (nel 2023 erano solo il 9,6% dei farmacisti intervistati), la metà (50,9%) riferisce di essere interessato, ma mancano le precondizioni.

Servizi offerti:	ATTIVO	NON ATTIVO, non siamo orientati alla FdS	NON ATTIVO, la farmacia ha interesse, ma mancano le condizioni
Ricognizione farmacologica	26,6%	22,5%	50,9%
Programmi strutturati di supporto all'aderenza terapie	28,3%	19,8%	51,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

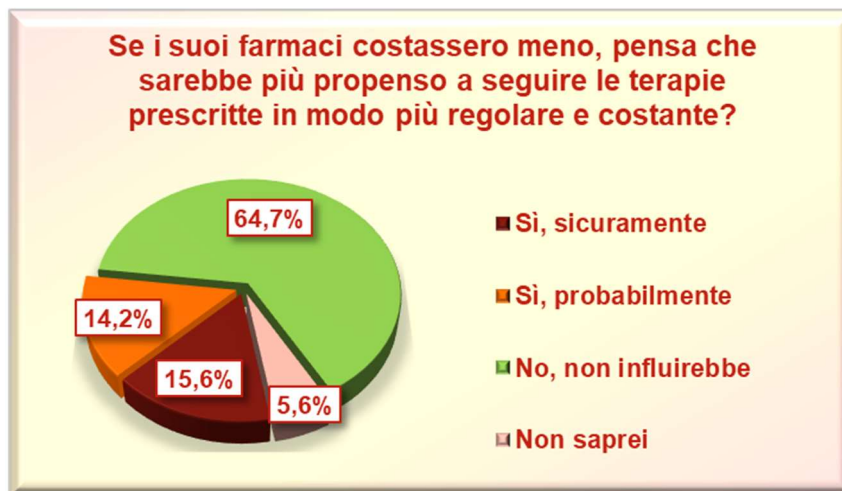
52

Dal punto di vista dei cittadini, la pertinenza di questi servizi varia in base alle condizioni di salute, agli atteggiamenti nei confronti dei trattamenti farmacologici e relative esperienze individuali. Nello specifico, soffermarsi sull'utilità della aderenza alle terapie è pertinente per il 75,8% del campione intervistato (2023: 48,5%).



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Aderenza terapeutica e costi: non sempre vanno di pari passi. Infatti, per la maggioranza dei cittadini intervistati (64,7%), un costo inferiore non influirebbe nel seguire le terapie prescritte in modo più regolare e costante. Più sensibili uno scarso 30% del campione intervistato, che si divide tra chi afferma con certezza che un costo più basso sicuramente aiuterebbe nell'essere più fedeli alle terapie (15,6%), e un 14,2% che pensa che questa possa essere probabilmente una leva che porterebbe dei vantaggi indiretti sull'adesione alle terapie.



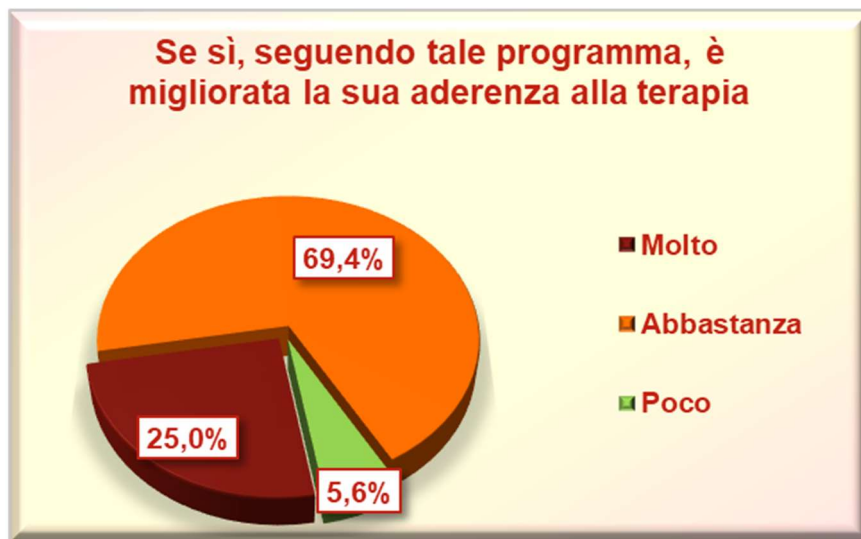
Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Nella quotidiana relazione con la farmacia, solo l'8,4% dei cittadini intervistati dichiara di aver usufruito in farmacia di un servizio volto ad aumentare la propria aderenza alle terapie prescritte, la maggioranza (60,5%) non ne ha usufruito (2023: 62,1%), mentre un non trascurabile 31,2% si dichiara all'oscuro di questo possibile supporto che potrebbe trovare in farmacia (2023: 29,7%).



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Si conferma una potenziale area di miglioramento nell'offerta e nella consapevolezza dei servizi volti a supportare l'aderenza alle terapie. Potrebbe essere utile per le farmacie promuovere tali servizi in modo più efficace e informare i pazienti sulla disponibilità di azioni di supporto per ottimizzare la gestione delle loro terapie. Anche perché in coloro che hanno usufruito di un servizio in farmacia volto ad aumentare la propria aderenza alle terapie, il riscontro è stato “abbastanza” (69,4%, nel 2023: 66,7%) se non proprio “molto” soddisfacente (25%, nel 2023: 30,8%), ad indicare una buona efficacia di tali servizi offerti dalle farmacie.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Canali distributivi e prossimità



Potenziamento della distribuzione di prossimità delle terapie per patologie croniche

L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), con la Determina²⁰ del 3 maggio 2024, ha provveduto all'aggiornamento del Prontuario della continuità assistenziale ospedale-territorio (PHT) per il transito dal regime di classificazione «A-PHT» alla fascia «A» di medicinali afferenti a specifiche classi farmacologiche. Al riguardo, la Commissione Scientifica ed Economica (CSE) di AIFA ha individuato, come classe farmacologica oggetto di riclassificazione quella delle gliptine, una categoria di farmaci antidiabetici, per la quale sussistono i criteri per favorirne l'accesso in termini di prossimità attraverso le farmacie territoriali.

Questo consente il cambiamento di distribuzione di tali medicinali attraverso le farmacie di comunità, ampliando le opzioni rispetto alla distribuzione esclusiva nelle strutture ospedaliere o territoriali.

Nel caso specifico, tale provvedimento segna per alcuni farmaci per il diabete il passaggio dalla Distribuzione Diretta (DD) e Distribuzione per Conto (DPC) alla Distribuzione Convenzionata, ovvero nelle farmacie di comunità a supporto dell'accesso più prossimo e semplificazione per i cittadini. Le farmacie assumono quindi un ruolo attivo nella distribuzione di questi farmaci, diventando maggiormente un punto di riferimento per i pazienti diabetici che avranno un accesso più agevole a questi farmaci, potendo rivolgersi alla farmacia di fiducia anziché doversi recare in strutture sanitarie.

Il trasferimento della distribuzione di farmaci specifici alle farmacie di comunità rappresenta pertanto un importante passo in avanti per migliorare l'accessibilità e la continuità assistenziale. Tuttavia, per garantire il successo dell'iniziativa, è essenziale affrontare le sfide operative con una pianificazione mirata e una stretta collaborazione tra tutti gli attori del sistema sanitario.

Risultati attesi:

- Una maggiore aderenza alla terapia: la maggiore facilità di accesso ai farmaci può favorire una migliore aderenza alla terapia da parte dei pazienti, con conseguenti benefici per la salute.
- La riduzione dei costi per il SSN: la Distribuzione Convenzionata potrebbe portare a una riduzione dei costi per il Servizio Sanitario Nazionale, grazie a una gestione più efficiente della distribuzione dei farmaci.
- Il miglioramento della qualità dell'assistenza: il coinvolgimento delle farmacie di comunità può contribuire a migliorare la qualità dell'assistenza ai pazienti diabetici, grazie alla possibilità di ricevere consigli e supporto personalizzati.

²⁰ Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.108 del 10-05-2024

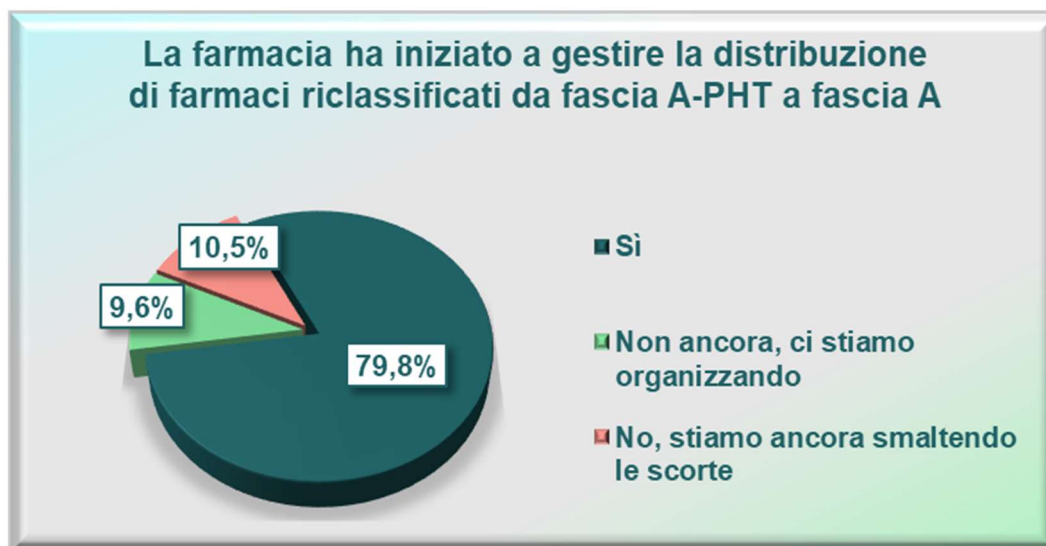
Accanto ai vantaggi attesi, per questo primo blocco e per i futuri step, occorre anche fronteggiare una serie di sfide:

- Rafforzare la formazione: i farmacisti dovranno ricevere e/o rafforzare una formazione specifica sulla gestione dei farmaci a beneficio dei pazienti cronici.
- Adeguamento delle farmacie: le farmacie dovranno adeguare i propri spazi e la propria organizzazione per gestire la distribuzione dei nuovi farmaci.
- Monitoraggio della spesa farmaceutica: sarà necessario monitorare attentamente l'impatto della Distribuzione Convenzionata sulla spesa farmaceutica.
- Garantire l'equità di accesso: è importante garantire che tutti i pazienti, indipendentemente dalla loro residenza o condizione socio-economica, abbiano accesso ai farmaci.

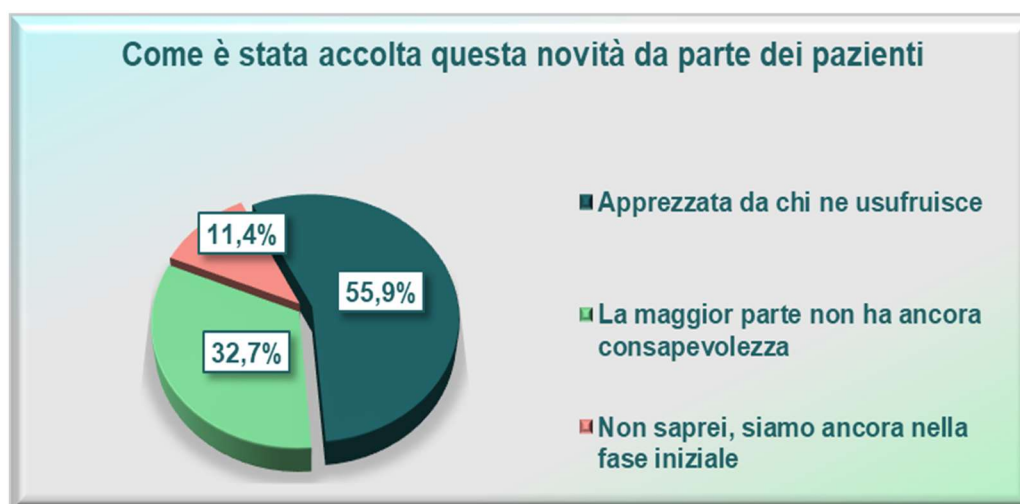
56

Motivo per cui nel presente report si è voluto indagare anche questa tematica dal punto di vista sia dei farmacisti che dei pazienti.

La capillarità delle farmacie fa sì che sempre più farmaci passino dalla Distribuzione Diretta (tramite le farmacie ospedaliere) alla Distribuzione Convenzionata (tramite le farmacie di comunità): al riguardo, ben il 79,8% dei farmacisti intervistati dichiara di aver già iniziato a gestire la distribuzione di tali farmaci riclassificati dalla fascia A-PHT alla fascia A: una novità apprezzata da chi ne usufruisce, a detta del 55,9% dei farmacisti, anche se ancora rilevante appare, agli occhi del 32,7% di farmacisti, la quota di cittadini che non ne ha consapevolezza.



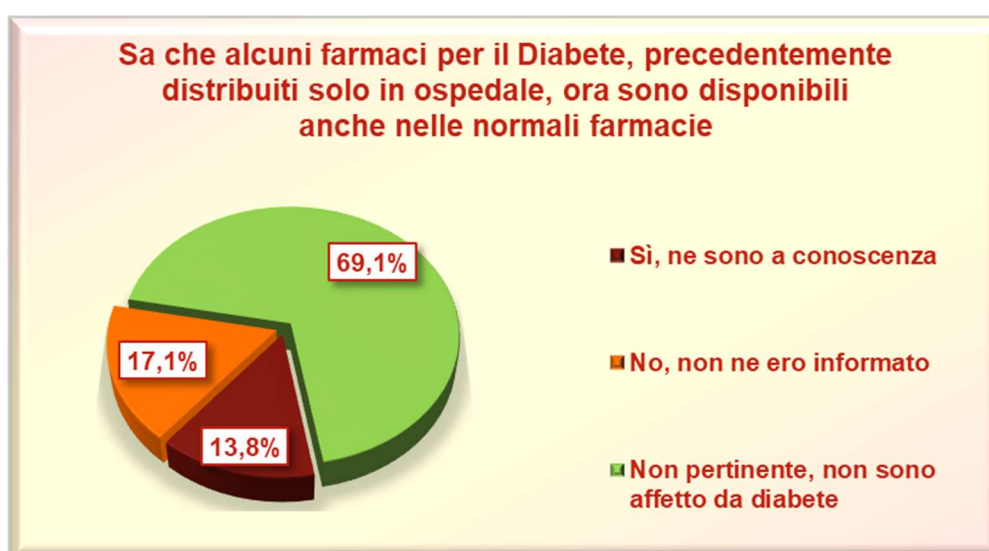
Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Questionario farmacisti

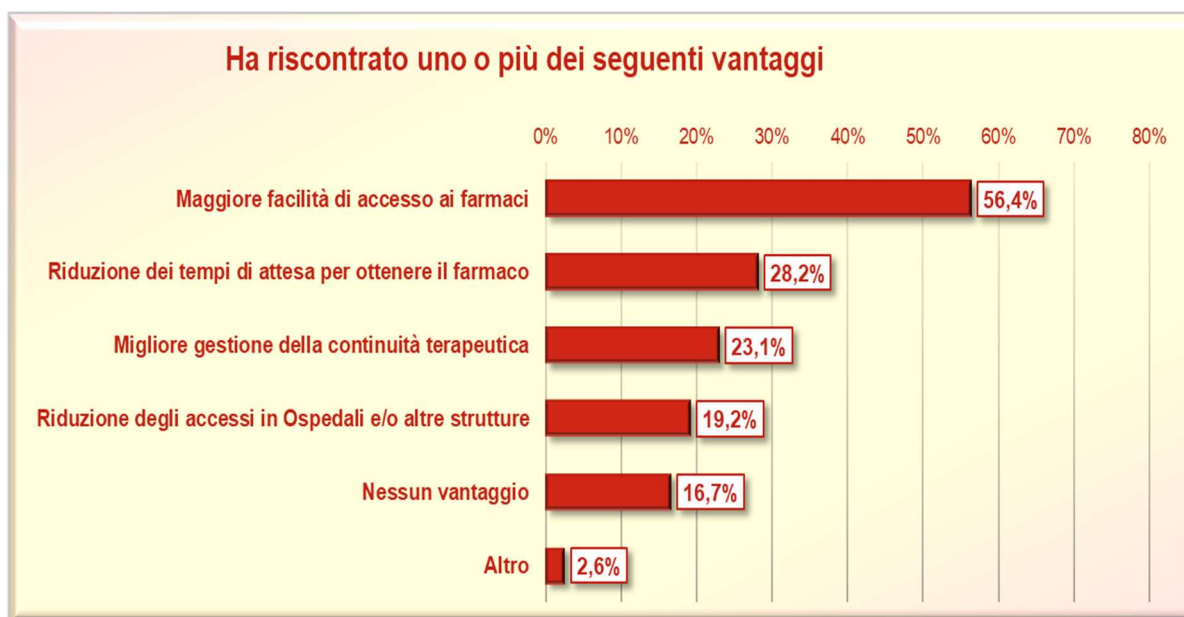
57

Ad esplicita domanda²¹ se fosse a conoscenza della novità che rende disponibili alcuni farmaci per il diabete, precedentemente distribuiti in Diretta e DPC, ora disponibili in regime convenzionato nelle farmacie di comunità, solo il 13,8% di persone ha risposto di esserne consapevole. Ciò detto, per chi usufruisce regolarmente di questi farmaci per il diabete, tale novità è stata percepita foriera di vantaggi soprattutto perché ne facilita l'accessibilità (56,4%), riduce i tempi di attesa per ottenerne la disponibilità (28,2%), migliora la continuità terapeutica (23,1%), limita gli accessi presso gli ospedali (19,2%). Solo per il 16,7% delle persone questa novità non sembra aver portato alcun vantaggio tangibile. Soprattutto, ben il 78,2% delle persone conferma di non aver riscontrato alcuna difficoltà con l'introduzione di questa novità.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

²¹Nella survey la domanda relativa alla disponibilità di alcuni farmaci per il Diabete, precedentemente distribuiti solo in ospedale o in DPC è stata rivolta esclusivamente ai cittadini affetti da Diabete ed ha riguardato il 13% dei partecipanti.



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini



Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024 – Survey Cittadini

Trend e conclusioni



2024

TREND	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
TARGET							
Numero farmacie coinvolte	1250	1915	633	658	1030	1500	1600
Numero cittadini e pazienti con cronicità		1265	644	3033	1284	4000	1200
Farmacie e partecipazione a precedenti edizioni		52%	50%	54%	48%	71,5%	69%
Farmacie collocate in zone rurali	39%	38%	40%	39%	34%	35%	35%
Farmacie coinvolte nella Sperimentazione FdS			57%	61%	58%	70%	73,8%
SCelta E FIDUCIA NELLA FARMACIA					Cittadini		
Stessa farmacia per rapporto di fiducia e conoscenza esigenze					65,1%	50,1%	39,9%
Stessa farmacia per la prossimità					29,9%	31,7%	41,1%
Una qualsiasi per comodità e capillarità	-	-	-	-	14%	18,2%	14,1%
Gamma di servizi offerti							2,5%
Gamma di prodotti offerti							2,5%
PREVENZIONE							
Campagne							
Screening per soggetti a rischio patologie croniche	87%	84%	45%	62%	34%	72%	45,2%
Screening Tumore al colon-retto	18%	70%		74%	78%		78,8%
Vaccinazioni							
Vaccinazione Anti Covid-19				49%	38%	40%	31,3%
Vaccinazione Antinfluenzale					39,6%	46%	44,8%
Altre vaccinazioni (es. Herpes Zoster, HPV)							28,9%
Tamponi Covid-19							
Esecuzione di tamponi Covid-19				57%	72%	70%	67,8%
SERVIZI ATTIVI IN FARMACIA							
Monitoraggio parametri	90%		90%	92%	96%	97,7%	
Test/esami diagnostici (<i>Media</i>) <i>Glicemia, Emoglobina glicata, Colesterolo, Trigliceridi</i>	78%		77%	74%	79%	78%	74,2%
Servizi di supporto all'ADI	7%		18%	10%	8%	7%	6,5%
CUP	63%		67%	67%	77%	77,4%	79,1%
Consegna di farmaci a domicilio	66%		69%	73%	64%	64%	56,7%
Preparazioni galeniche			83%	72%	69%	67%	62,2%
Prenotazione e ritiro di farmaci				83%	94%	89%	85%
Prestazioni altre figure professionali	8%		31%	19%	51%		
Infermiere						19,3%	10,8%
Psicologo						12,8%	7,8%
Fisioterapista						8,8%	6%

TELEMEDICINA							
Tele monitoraggio pressione arteriosa	10%				46%		71,6%
Tele cardiologia	28%	28%	47%	38%	48%	65,5%	76,5%
Tele pneumologia	1%				4,5%		12,3%
ACCESSO AI FARMACI							
Farmacisti: indisponibilità / carenza di farmaci						99,7%	98,9%
Cittadini: indisponibilità / carenza di farmaci							
Periodi compatibili con esigenze terapeutiche			17%	14,8%	34,3%	34,3%	29,6%
Periodi incompatibili con esigenze terapeutiche			3,6%	4,1%	13,9%	12,9%	11,8%
FARMACI EQUIVALENTI							
Proposti al cittadino in misura:							
Maggiore			18%	13,2%	11,5%	5,8%	6,2%
Analoga al periodo precedente			82%	86,6%	85,4%	87,7%	84,1%
Inferiore			0%	0,2%	3,1%	6,5%	9,7%
Richiesti dai cittadini farmaci in misura:							
Maggiore			13,4%	19,8%	36,5%	35,2%	38,5%
Analoga al periodo precedente			86,6 %	78,4%	62,2%	63,4%	60,3%
Inferiore				1,8%	1,3%	1,4%	1,2%
ADERENZA TERAPEUTICA							
Supporto alla Aderenza Terapeutica	44%	34%		38%	30%	17,4%	28,3%
Ricognizione farmacologica	15%	20%		30%	32%	9,6%	26,6%
ANTIMICROBIAL RESISTENCE (AMR)							
Test diagnostici rapidi per infezioni batteriche (Tampone Streptococco)						85,1%	29,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – 7° Rapporto Annuale sulla Farmacia 2024

Dalla prima (2018) all'attuale settima edizione (2024), i dati del Rapporto Annuale sulla Farmacia restituiscono sia lo **stato di avanzamento di un processo evolutivo – di medio/lungo periodo – verso la Farmacia dei Servizi**, sia la capacità nel breve delle farmacie di porsi a disposizione delle comunità locali come prezioso supporto del SSN e risposta a nuovi bisogni. Questa doppia velocità, di breve e di lungo periodo, viene confermata nei trend che emergono dall'analisi dei Rapporti pubblicati finora.

Innanzitutto confortano i **numeri delle farmacie coinvolte nel Rapporto**: sempre superiore alle mille unità - anni della pandemia esclusi – come pure l'alto tasso di “fidelizzazione” al presente lavoro, la loro capacità di rappresentare sia la dimensione urbana che quella rurale nonché il già citato processo verso la definitiva implementazione della Farmacia dei Servizi: nei primi tre anni di rilevazioni, il dato oscillava intorno al 60% delle farmacie, negli ultimi due anni tocca e supera il 70%.

Negli anni il **rapporto di fiducia** che i cittadini ripongono nei confronti delle farmacie non è mai stato messo in discussione, ma il cambio di alcune abitudini susseguente alla pandemia ha portato a privilegiare la farmacia più prossima dal punto di vista logistico rispetto ad una farmacia di riferimento: un trend emerso nel 2023 e confermato nel 2024.

Sul versante dei **servizi offerti in farmacia**, a quelli che ormai possiamo definire di “default” perché erogati nella stragrande maggioranza delle farmacie italiane (oltre il 90% delle farmacie si presta al monitoraggio dei parametri; oltre l’80% garantisce il servizio di prenotazione/ritiro dei farmaci; oltre il 70% offre i principali test/esami diagnostici), se ne stanno affiancando di nuovi, con i servizi di telemedicina in costante crescita.

Per quanto riguarda il valore del **farmaco equivalente** e conseguentemente il suo utilizzo, in Italia è il Sud l’area dove è più facile trovare persone che dichiarano di non assumere mai il farmaco equivalente, a fronte del Nord che – di contro, è l’area dove si registra un più diffuso consumo abituale di tali farmaci. Tra la popolazione, è la fascia dei giovani dai 18 ai 30 anni quella che dichiara di utilizzarli abitualmente.

Dal canto loro, i farmacisti registrano un convinto incremento, da parte dei cittadini, della richiesta spontanea di farmaci equivalenti: se nel 2018 a coglierla era il 13,4% dei farmacisti, nel 2024 sono il 38,5%.

Da non trascurare l’allarme relativo alla **carezza/indisponibilità di farmaci**, situazione confermata pressoché in modo unanime da tutti i farmacisti intervistati negli ultimi due anni.

Ciò detto, e ricordando che il campione dell’indagine varia di anno in anno -e che i dati non possono avere valenza statistica- nel 2024 rispetto agli anni precedenti si notano i seguenti andamenti.

Trend in crescita:

- Aumenta il numero delle farmacie coinvolte nella Sperimentazione della FdS: nei primi tre anni di rilevazioni, il dato oscillava intorno al 60% delle farmacie, negli ultimi due anni tocca e supera il 70%.
- È la telemedicina l’area di maggior crescita tra i servizi presenti nelle farmacie italiane: se nel 2018 erano il 10% quelle che offrivano il telemonitoraggio della pressione arteriosa, nel 2024 supera il 70%. Analogamente, nello stesso periodo, la telecardiologia passa dal 28% al 76,5%, e la telepneumologia dall’1% al 12,3% delle farmacie.
- L’adesione delle farmacie ad iniziative di screening per tumore al colon-retto è in costante ascesa, con valori crescenti da un anno all’altro: si passa dal 18% del 2018 al 78,8% del 2024.
- Sempre più diffuso il servizio CUP, capace di crescere dal 63% del 2018 al 79,1% del 2024.
- Dal loro osservatorio privilegiato, i farmacisti vedono incrementare in modo convinto, da parte dei cittadini, la richiesta di farmaci equivalenti: se nel 2018 a coglierla era il 13,4% dei farmacisti, nel 2024 sono il 38,5%. Dato che sembra giustificare una parallela diminuzione della proposta del farmaco equivalente da parte del farmacista, come se

oggi fosse meno necessario - rispetto al recente passato – doverlo ripetere e ricordarlo in continuazione ai cittadini.

- Se la carenza/indisponibilità/di farmaci è confermata pressoché in modo unanime da tutti i farmacisti intervistati negli ultimi due anni, va anche detto che a preoccupare sia il fatto che sempre più cittadini percepiscano tale situazione come incompatibile con le proprie esigenze terapeutiche: nel 2020 il dato si attestava al 3,6%, nel 2024 è salito all'11,8%.

Trend stabile:

- Il monitoraggio dei parametri è un servizio ormai consolidato, con dati sempre superiori al 90%.
- Lo stesso dicasi per il servizio di prenotazione e ritiro dei farmaci, con dati che ogni anno superano abbondantemente l'80% delle farmacie che lo garantiscono.
- Sostanzialmente stabile e molto significativo è anche il dato sui principali test/esami diagnostici (glicemia, emoglobina glicata, colesterolo, trigliceridi), con valori sempre intorno al 75% delle farmacie che li eseguono.

63

Trend fluttuante:

- Tale andamento riguarda soprattutto i servizi introdotti a seguito della pandemia da SARS-CoV-2, ovvero l'esecuzione di tamponi Covid-19 e le vaccinazioni anti Covid-19.
- In cerca di una stabilizzazione, anche perché introdotta di recente, la vaccinazione antinfluenzale offerta dalle farmacie.
- Anche il servizio di farmaci a domicilio, aumentato in modo considerevole nel periodo pandemico (2020/2021), si è via via ridimensionato.
- Altalenante la partecipazione delle farmacie a campagne di screening per soggetti a rischio patologie croniche.
- Non si consolida neppure il dato sull'impegno delle farmacie in tema di aderenza alle terapie: in crescita nel 2024 rispetto al 2023 sia il dato sul loro coinvolgimento in programmi strutturati di supporto all'aderenza terapeutica sia quello relativo alla ricognizione farmacologica, anche se dal 2018 ad oggi le fluttuazioni sono marcate di anno in anno.

Trend in discesa:

- Trend in costante discesa per le preparazioni galeniche (dall'83% del 2020 al 62,2% del 2024).
- Non ancora matura l'offerta e fruizione delle prestazioni di altre figure professionali (es., infermiere, psicologo, fisioterapista) che pure è possibile trovare in farmacia.
- Altra area che meriterebbe di essere fortemente rafforzata è quella relativa ai servizi di supporto all'ADI con valori rispetto agli altri servizi offerti in farmacia sempre molto bassi (nel 2018: 7%, nel 2024: 6,5%) e in costante diminuzione negli ultimi 4 anni.

Proposte



2024

Da anni il Rapporto sulla Farmacia stilato da Cittadinanzattiva e Federfarma evidenzia il ruolo della rete delle farmacie nel nostro Paese quale presidio fondamentale ed integrante del SSN. La transizione verso la Farmacie dei Servizi segna progressi ma il processo ancora non può ritenersi completato. Ulteriori avanzamenti su questo fronte si potranno ottenere anche considerando e dando seguito alle indicazioni emerse nel corso del 2024. Nel merito, si confermano alcune delle raccomandazioni già avanzate in passato, a cui se ne aggiungo di ulteriori:

- Raccogliere l'ampia disponibilità delle farmacie ad integrare il set di servizi e prestazioni offerte rimuovendo quanto prima impedimenti legislativi, amministrativi e infrastrutturali. Ciò porterebbe ad una più ampia offerta nella somministrazione di ulteriori vaccinazioni, di servizi a supporto all'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), di esami in autodiagnosi, di ricognizione farmacologica e aderenza terapeutica, di ulteriori consulenze fornite da altre figure professionali presenti in farmacia. In funzione dell'ulteriore estensione della sperimentazione della FdS a tutto il 2025, si rinnova l'invito alle Regioni a sfruttare appieno le opportunità fornite dai finanziamenti disponibili per promuovere la sperimentazione di nuovi servizi supportando la rete delle farmacie.
- Valorizzare l'impegno delle Farmacie rurali sussidiate, beneficiarie dei fondi PNRR, per meglio valutare e potenziare il loro impatto socio-sanitario nelle comunità locali e nelle Aree Interne del Paese.
- Sostenere l'introduzione e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e Dossier farmaceutico, a garanzia di monitoraggi, programmi e servizi personalizzati nei confronti dell'utenza e condivisi con gli altri professionisti sanitari.
- Veicolare tramite la rete delle farmacie campagne per prevenzione e screening, previste dalla Convenzione²². Riconoscere la Farmacia quale alfiere della medicina di genere, per contribuire ad affermare la cultura della prevenzione personalizzata, a partire dalle esigenze di attenzione, benessere e cura delle donne.
- Riconoscere e sostenere il ruolo delle farmacie nel facilitare l'accesso alle terapie sulla scia della messa a regime ed estensione della distribuzione convenzionata di

²² www.federfarma.it/Farmaci-e-farmacie/Farmacie-e-farmacisti-in-Italia/La-convenzione-farmaceutica.aspx

farmaci destinati a pazienti con patologie croniche a forte impatto sociale, come da Determina Aifa del 3 maggio 2024.

- Coinvolgere ulteriormente le farmacie non solo in tema di disponibilità ma anche di uso corretto dei farmaci, con riferimento anche e soprattutto agli antibiotici, in coerenza con quello che dovrebbe essere un più massiccio coinvolgimento della rete delle farmacie nel contesto del Piano Nazionale di contrasto all'Antibiotico Resistenza.
- Valorizzare il solido rapporto di fiducia tra farmacie e comunità, con particolare riferimento alle sensibilità -differenziate per collocazione geografica e fasce di età- della popolazione, per contribuire ad affermare sempre più la cultura della sostenibilità del nostro SNN e del ruolo che possono giocare al riguardo i farmaci equivalenti.
- Promuovere e supportare la collaborazione tra le farmacie, le espressioni della società civile e le associazioni dei pazienti, puntando sull'apertura da parte del settore nell'esaminare e migliorare la qualità dei servizi offerti alla comunità in una modalità non autoreferenziale, ma che abbia al centro il punto di vista di cittadini e pazienti.

L'auspicio è che le suddette proposte possano essere considerate un utile contributo da parte delle Istituzioni competenti, ed in particolare dal Comitato paritetico e dal Tavolo tecnico, deputati a valutare entro settembre 2025 gli esiti dell'attività sperimentale della FdS.

Ringraziamenti



Il primo ringraziamento ad Anna Lisa Mandorino, Segretaria Generale di Cittadinanzattiva e Marco Cossolo, Presidente di Federfarma per la visione strategica che ha portato all'ideazione e alla realizzazione congiunta di un Rapporto Annuale sulla Farmacia.

Un grazie a Federfarma per il proprio impegno a sempre meglio qualificare la relazione tra cittadini e farmacie, nonché nel sensibilizzare le farmacie aderenti ad essere parte imprescindibile del presente lavoro.

Un ringraziamento particolare a Paolo Betto, Vice Direttore di Federfarma e Patrizia Prezioso, Responsabile della Comunicazione di Federfarma, Silvia Martello e Giacomo Spadoni per essersi resi sempre disponibili nelle fasi operative che hanno portato alla realizzazione del presente documento.

Si ringrazia ciascun farmacista che ha volontariamente aderito, per il tempo dedicato all'indagine.

Un grazie a Michela Liberti e Maria Eugenia Morreale dello staff dell'Agenzia di Valutazione Civica di Cittadinanzattiva che hanno contribuito a progettare, a realizzare gli strumenti di indagine e ad elaborare i dati.

Un sentito grazie ai colleghi di Cittadinanzattiva che hanno reso possibile la realizzazione e la diffusione del presente lavoro.

Comunicazione e Ufficio stampa: Alessandro Cossu, Aurora Avenoso, Lorenzo Blasina, Salvatore Zuccarello, Veronica Di Marcello, Giacomo D'Orazio.

Relazioni Istituzionali: Valentina Condò e Cristiano Tempesta.

Networking: Cinzia Dottori, Andrea Antognozzi.

Amministrazione e Gestione: Loredana Ridolfi, Cristina Orsini, Elisa Blasucci.

Cittadinanzattiva esprime il proprio ringraziamento a Teva per la continuità con la quale supporta il "Rapporto Annuale sulla Farmacia", negli anni consolidatosi agli occhi di Istituzioni, stakeholder, media e opinione pubblica come un prezioso strumento di politica pubblica.